



terni
FESTIVAL INTERNAZIONALE
DELLA CREAZIONE CONTEMPORANEA
INTERNATIONAL PERFORMING ARTS FESTIVAL
18-27 SETTEMBRE 2015

Un progetto di

Curato da



In collaborazione con



Con il patrocinio ed il contributo di



Con il supporto di



In rete con



Partner



Quando il Baal Schem doveva assolvere un compito difficile andava in un certo posto nel bosco, accendeva un fuoco, diceva le preghiere e ciò che voleva si realizzava. Quando, una generazione dopo, il Maggid di Meseritsch si trovò di fronte allo stesso problema, si recò in quel posto nel bosco e disse: “Non sappiamo piú accendere il fuoco, ma possiamo dire le preghiere” - e tutto avvenne secondo il suo desiderio. Ancora una generazione dopo, Rabbi Mosche Leib di Sassov si trovò nella stessa situazione, andò nel bosco e disse: “Non sappiamo piú accendere il fuoco, non sappiamo piú dire le preghiere, ma conosciamo il posto nel bosco, e questo deve bastare”. E infatti bastò. Ma quando un'altra generazione trascorse e Rabbi Israel di Rischin dovette anch'egli misurarsi con la stessa difficoltà, restò nel suo castello, si mise a sedere sulla sua sedia dorata e disse: “Non sappiamo piú accendere il fuoco, non siamo capaci di recitare le preghiere e non conosciamo nemmeno il posto nel bosco: ma di tutto questo possiamo raccontare la storia”. E, ancora una volta, questo bastò.

Gershom Scholem, *Le grandi correnti della mistica ebraica*, trad. it. di G. Russo, Einaudi, Torino 1993.
Ripreso da G. Agamben in *Il Fuoco e il racconto*.

Linda Di Pietro

**Direzione Artistica
Terni Festival**



Del luogo e del fuoco

Conosciamo il posto nel bosco, abbiamo imparato il rito, sappiamo accendere il fuoco. Ma non ci basta. Non ci basta ripetere l'annuale liturgia della coabitazione creativa, nè ci basta il racconto di 10 anni di storie che hanno contribuito a costruire l'identità di questo festival. Ci chiediamo come fare a tenere acceso il fuoco. Come far sì che il nostro ruolo non si esaurisca, che il festival rappresenti

ancora piattaforma di pensiero agito, base di lancio per esplorazioni del presente, sede di provocazioni necessarie per la costruzione di una capacità critica, luogo della libera mobilità di idee e di persone. Il fuoco persiste "solo se sognato", in uno sforzo collettivo di ripensamento costante della città e del ruolo che la cultura può avere nello sviluppo della comunità.

Del luogo che abitiamo, e di cui abbiamo contribuito a definire i contorni, si manifestano contraddizioni evidenti. Ma anche una grande speranza progettuale, quella, salvifica, del decennio che viene, del futuro non scritto.

Per contribuire a questa scrittura che non può essere altro che collettiva dobbiamo rendere contagiosa la nostra frenesia di futuro.

We are not going back.
We need to pass.
Open the way.

Franco Ruggieri

**Direttore
Teatro Stabile dell'Umbria**

Sono trascorsi 10 anni. Terni Festival è oggi una tra le realtà più significative per la creazione contemporanea, anche grazie a un lavoro tenace votato alla ricerca dell'autenticità, alla messa in discussione dei modi di rappresentazione a un rinnovato spirito critico dettato da un genuino desiderio di cambiamento. La sua forza è sicuramente la capacità di percepire tendenze e anticipare linguaggi, ma anche quella di affiancare e stimolare gli indirizzi delle politiche istituzionali, immaginare traiettorie inedite e dialogare con luoghi di creazione e di pensiero.

Il nostro teatro ha contribuito alla sua nascita, continuando a sostenerlo, con la convinzione che il Festival potesse essere una grande opportunità per Terni che da anni lavora per riaffermare l'idea stessa di città come polo della contemporaneità, ma soprattutto con la certezza che partendo dal lavoro condiviso di un tavolo progettuale si potesse contare sull'energia, le competenze e il lavoro di persone capaci di costruirne un'identità forte.

Per fare in modo che Terni Festival possa contare a rinnovare la propria esperienza, il Teatro Stabile dell'Umbria da quest'anno ne cura la gestione, una scelta condivisa e convinta perchè il nostro teatro, da sempre attento al sostegno e alla promozione, dell'innovazione non può non farsi garante di un bene così prezioso. Terni Festival si rinnova ogni anno a fine estate, quasi a suggerirci e dare il via a una nuova stagione culturale.

Programma

LEONARDO DELOGU/VALERIO
SIRNA/HÉLÈNE GAUTIER (IT/FR)

L'uomo che cammina



DURATA 180 MINUTI
VEN 18>GIO 24 SETTEMBRE
PARTENZA H 17:00
BASE X CAOS/INGRESSO
TARIFFA L
MAX 15 PERSONE
INDOSSARE SCARPE COMODE

Un uomo percorre la città passeggiando. Attraversa periferie, spazi del vissuto quotidiano e luoghi liminali. Un tragitto che illumina gli accostamenti paradossali dello scenario urbano; una drammaturgia a zigzag, tra i centri dell'immaginario cittadino e le zone dimenticate ai bordi delle strade.

Il frammento di una vita si dispiega: un pomeriggio di fine estate dall'andamento sospeso, la figura di un uomo umbratile e sfuggente, calato in un gioco di apparizioni e depistaggi narrativi. Attraverso il suo viaggio il paesaggio si apre e si svela agli occhi del pubblico che lo segue a distanza, come a spiare, in un alternarsi di campo-controcampo. Addentrandosi sempre più profondamente nel cuore della città, quello che sembrava essere un anonimo centro di provincia si trasfigura, prende forme insolite, i confini tra realtà e rappresentazione si assottigliano fino alla confusione, alla vertigine, al punto in cui non sarà più chiaro chi siamo, dove siamo, da quanto tempo stiamo camminando e se mai smetteremo di farlo.

EXTENDED EDITION | CAMMINATA PUBBLICA
DURATA 240 MINUTI
VEN 25 SETTEMBRE
BASE X CAOS/INGRESSO
H 17:00

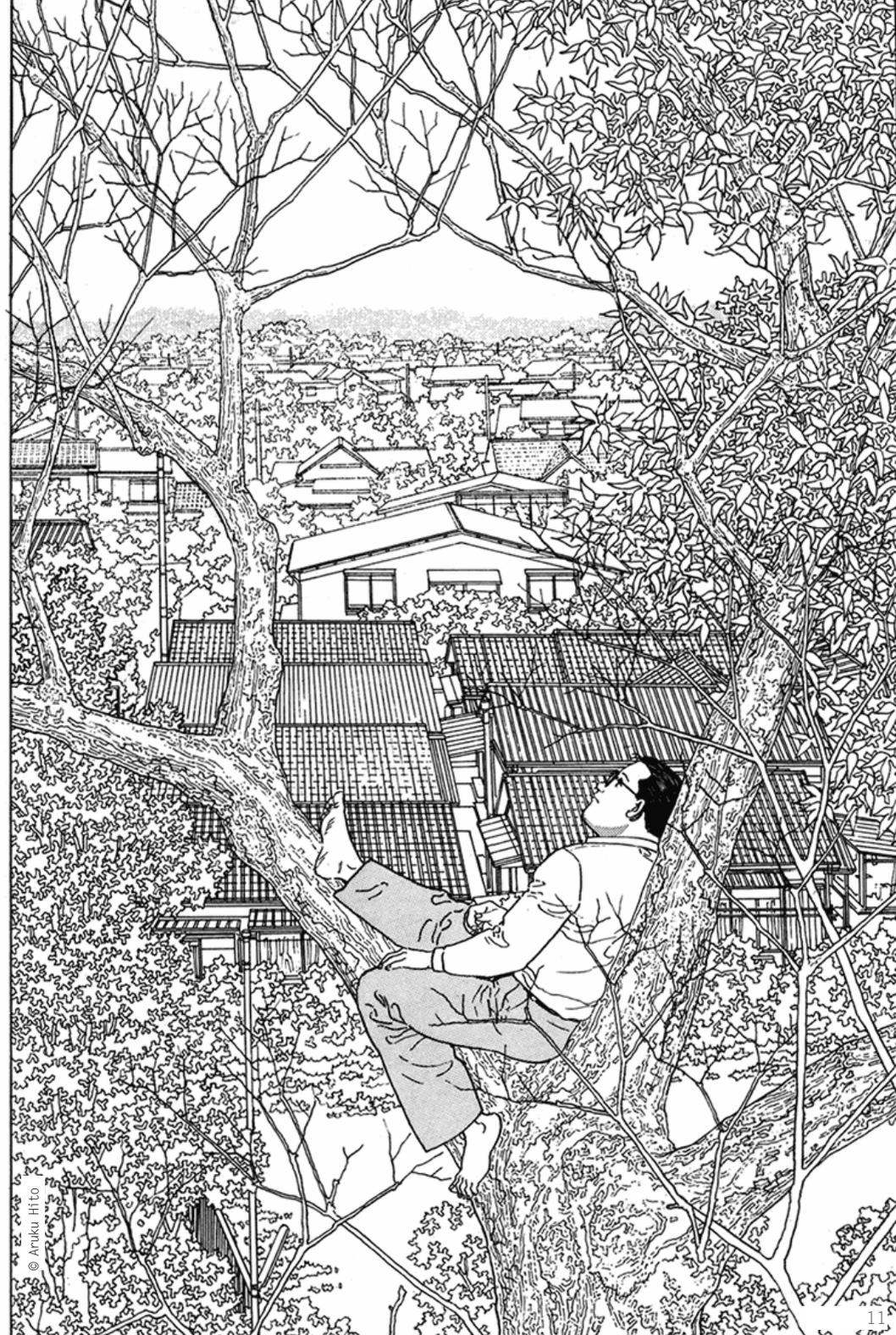
Un' esplorazione a piedi nella città di Terni attraverso i luoghi dello spettacolo e quelli tagliati dal montaggio finale. Un tragitto che oltrepasserà quartieri e caseggiati, vegetazioni urbane, memorie industriali, cimiteri e campi incolti. A seguire cena, secret concert e live set.

A man walks slowly through the city. He crosses outskirts, everyday life spots and fringe areas. His path reveals paradoxes and juxtapositions of the urban scenario: a zig zag dramaturgy that combines iconic venues and forgotten places at the edge of the city.

A piece of life opens up: in a lazy late summer afternoon, the figure of a man, shady and ambiguous, set in an intricate game of appearances and plot devices. Through his journey, the landscape is revealed to the audience who is following him from a distance, almost spying him, in a dance of field and reverse shot. Entering and discovering the city deeper and deeper, what seemed to be a banal middle size city transfigures into unusual forms, while the borders between reality and fiction blur and get confused, until we don't really know who and where we are, how long we have been walking for and if we will ever stop.

Di: Leonardo Delogu, Valerio Sirna, Hélène Gautier
Con: Teofrasto Bombasto
E con: Leonardo Delogu, Valerio Sirna, Hélène Gautier
Un Progetto di: DOM-
Produzione: Teatro Stabile dell'Umbria/Terni Festival
Co-produzione: Teatri di vetro
Con la collaborazione di: Vincenzo Scalera, Mael
Veisse, Rocky Marciano e Giovanna, i cittadini di
Terni, gli WOW e le altre band
Liberamente ispirato dal fumetto di Jiro Taniguchi

[HTTP://WWW.CASADOM.ORG](http://www.casadom.org)



© Aniku Hito

MICHELE MARCO ROSSI (IT)

Live set

DURATA 60 MINUTI
VEN 18 SETTEMBRE
CAOS/SALA DELL'OROLOGIO
H 19.00
TARIFFA M

"(...) l'approfondimento e l'esecuzione della musica contemporanea ha costituito per Michele Marco uno degli aspetti più riusciti della sua personalità. Ciò che colpisce infatti del suo lavoro è un approccio in cui all'elevato livello tecnico dell'esecuzione si affianca una spontanea passione per la ricerca assolutamente personale e originale."
Giovanni Sollima

"(...) un giovane musicista di grande talento e curiosità musicali, qualità che gli hanno consentito di affrontare un vasto repertorio che va dal periodo classico alla contemporaneità, con intelligenza, acume interpretativo e notevoli doti strumentali."
Ivan Fedele

"(...) intensive study and performance of contemporary music is one of the most interesting and successful aspects of Michele Marco's personality. What is striking about his work is an approach which combines exquisite technique shown and flawless executions with a spontaneous passion for the search of that which is absolutely personal and original."
Giovanni Sollima

"(...) a young musician of great talent and musical curiosity, qualities that have enabled him to tackle a vast repertoire, ranging from the classical period to contemporary music, with intelligence, keen interpretative insight and remarkable technical ability."
Ivan Fedele

Violoncello: Michele Marco Rossi
Musiche di: Penderecki, Harvey, De Cia, Cosmi,
Prokofiev, Sollima
In collaborazione con: Associazione Filarmonica Umbra

FILARMONICA

[HTTP://WWW.FILARMONICAUMBRA.COM](http://www.filarmonicaumbra.com)



ROBERT MONTGOMERY (UK)

Fire Poem

DURATA 20 MINUTI
VEN 18 SETTEMBRE
SPAZIO PRUA (PONTE CARRARA)
PERFORMANCE H 20.00
SAB 19>DOM 27 SETTEMBRE
INSTALLAZIONE H 10.00>24.00
TARIFFA FREE

Robert Montgomery intaglia lo spazio con le sue parole, dà peso alle sue riflessioni e profondità di campo al suo pensiero: le sue installazioni sono combinazioni di lettere di grande formato su bacheche di legno che compongono dichiarazioni poetiche pronte a essere incendiate. La sua poesia a contatto con l'aria fa detonare certezze, diffonde nello spazio messaggi fluttuanti dai toni profetici che si imprimono nella sensibilità a caratteri cubitali. Le sue opere sono terre di confluenza tra immagine visiva e parola, un corto circuito di media che fa scintille: bruciare poesia è rivendicazione di senso e rito di purificazione collettivo, un monumento al carattere effimero della parola e al suo impatto permanente. Il valore del rogo come momento catartico e rito di passaggio acquista sfumature nuove nel progetto per Terni Festival dedicato al tema delle migrazioni, al passaggio del confine e ai flussi, intesi come complessità da accogliere e accettare in un'Europa che deve rifondare la propria identità unificando valori più che la moneta.

Robert Montgomery cuts open space with his own words, gives importance to his reflections and depth to his thinking: his installations are a combination of huge size letters on a wooden billboard that gives birth to poetic statements ready to be torched.

His poetry is ignited by the air and can detonate certainties, spreading floating prophetic messages' in the space that impress our sensibilities in capitol letters.

His works are a land where visual images and words collide, a short circuit of medias that burns, to set poetry on fire is to claim a sense, its a collective ritual of purification and a monument to the ephemeral sense of poetry that has however a long term effect.

The value of the stake as a cathartic moment has a different and new meaning in the project for Terni Festival, dedicated and inspired by the theme of immigration, going through the borders and the lines and flew conceived as a problem to deal with and be welcomed by Europe, that needs to reshape its identity on shared values rather than shared currency.

Ideazione e creazione: Robert Montgomery
Amministrazione Studio: Lucy Newman

[HTTP://WWW.ROBERTMONTGOMERY.ORG](http://www.robertmontgomery.org)



EL CONDE DE TORREFIEL (ES)

Escenas para una conversación después del visionado de una película de Michael Haneke

Idea e regia: El Conde de Torrefiel
Testo e drammaturgia: Pablo Gisbert
Disegno luci: Marcela Prado
Tecnico in tournée: Isaac Torres
Disegno sonoro: Rebecca Praga
Produzione e distribuzione: Tanya Beyeler
Traduzioni: Cristina Vinuesa et Nicolas Chevallier
(francese), Nika Blazer (inglese), Tanya Beyeler
(italiano)

Foto: Mara Arteaga, Edu Pérez
Con: David Mallois, Isaac Forteza, Quim Bigas, Mario
Pons-Macià e Tanya Beyeler

Con il sostegno di: Residenze Adriatic / Antic Teatre
INAEM - Instituto Nacional de las Artes Escénicas,
Ministerio de Cultura de España ICEC - Departamento de
Cultura de la Generalitat de Catalunya

Generalitat de Catalunya
Institut Català
de les Empreses Culturals

EL CONDE DE TORREFIEL

ANTIC TEATRE

[HTTP://WWW.ELCONDEATORREFIEL.COM](http://www.elcondeatorrefiel.com)

DURATA 70 MINUTI
VEN 18 SETTEMBRE
CAOS/TEATRO SECCI
H 21.00
TARIFFA M

SPETTACOLO IN LINGUA SPAGNOLA
CON SOVRATTITOLI IN ITALIANO

In scena, dodici storie che distillano, qua e là, le preoccupazioni e i fantasmi di un gruppo di giovani europei, collocati in uno spazio indefinito: la rappresentazione di una società alla deriva, sommersa da una forma contemporanea e quotidiana di fascismo. Con ironia tagliente, la pièce osserva un fenomeno sociale di sottomissione passiva sottolineando la dualità, quasi schizofrenica, che affligge gli individui divisi fra i desideri, le fantasie, gli impulsi sessuali più primitivi e i loro doveri sociali in preda ad una sorta di sottile "sequestro": i personaggi di queste dodici storie sono in costante conflitto tra ciò che vogliono, ciò che fanno e ciò che dicono. La dicotomia e la contraddizione vissuta dai personaggi è agita allo stesso tempo dalla scena scandita da testo proiettato e detto, le azioni apparentemente sconnesse dalla linea della storia; un universo in cui diversi linguaggi espressivi creano frizioni e corto circuiti di senso. Uno spettacolo che ci fa interrogare sul concetto di libertà nella società del 21° secolo in cui si intende seguire i propri istinti ma occorre negoziare il proprio raggio d'azione con diktat sociali e sovrastrutture, rischiando un effetto di alienazione che affligge intere generazioni.

Today's young Europeans explore anecdotes, fantasies and traumatic experiences that highlight an insidious conflict between what they want, what they do and what they say. This discrepancy at the heart of the individual is also reflected in the staging. The words are more projected than they are spoken, and the actions are often found to be out of step with the story itself. With a great sense of the stage, El Conde de Torrefiel created a show that ironically and with great acuity poses the question of freedom in 21st-century society, a society in which everyone wants to live according to their instincts while unwittingly being subject to the power of a global diktat they don't understand. A portrait of an alienated generation.



© Edu Pérez

PHIL HAYES/MARIA JEREZ/
THOMAS KASEBACHER (CH/ES/AT)

Legends & Rumors

DURATA 90 MINUTI
VEN 18 SETTEMBRE H 22.30
SAB 19 SETTEMBRE H 21.00
CAOS/STUDIO 1
TARIFFA M
PERFORMANCE IN LINGUA INGLESE
DIFFICOLTÀ MINIMA



In Legends & Rumors Phil Hayes, Maria Jerez e Thomas Kasebacher si cimentano ogni sera in un processo condiviso alla ricerca di nuove leggende: attribuiamo spesso ai nostri piccoli fatti dimensioni epiche e mastodontiche, ma cosa trasforma un momento in una leggenda? Come un momento si immortala facendosi storia? Quando la banalità diventa momento memorabile? Quanta manipolazione c'è dietro questo processo? Prendendo le distanze dal presente, considerandolo come passato, riusciamo a leggerlo sotto una nuova luce ma cosa accade quando eventi esterni collidono con la nostra personale verità? Una trilogia che con taglio ironico e approccio Beckettiano destituisce le gerarchie dando vita a un'epica contemporanea basata sulla prosa del quotidiano.

Created new each evening, Legends & Rumours brings together Phil Hayes, Maria Jerez and Thomas Kasebacher in a developing collaborative process, searching for new myths and legends. Everyday accidents are given historical relevance, until, finally, there is only one way out: The performance has to become a legend itself. What turns a moment into a legend? How does a moment become history? How do trivial moments become great moments in history? How do stories consolidate into legends? How much destructiveness and destruction is necessary? If we treat the present as the past can we consider it differently, see things in a different light? What happens when events that take place in the outside world start to collide with our own versions of the truth?

Con: Phil Hayes, Maria Jerez, Thomas Kasebacher
Regia: Phil Hayes
Con la collaborazione di: Maria Jerez e Thomas Kasebacher
Dramaturg: Julia Hintermüller
Disegno luci: Tina Bleuler/Patrik Riman
Suono: Susanne Affolter
Assistente di produzione: Nadine Tobler
Produzione: Lukas Piccolin
Image/Graphic Design: Adrian Elsener
Fotografia: Niklaus Spoerri
Una produzione di: Verein First Cut Productions
Co-produzione: Gessnerallee Zürich, Théâtre de l'Usine Genève, Kaserne Basel, Schlachthaus Theater Bern, Mousonturm Frankfurt, brut Vienna e Pour-cent culturel Migros
Con il supporto di: Stadt Zürich Kultur, Fachstelle Kultur Kanton Zürich, Pro Helvetia Schweizer Kulturstiftung e PRAIRIE: Das Koproduktionsmodell des Migros-Kulturprozent mit innovativen Schweizer Theatergruppen.



prohelvetia

WWW.PHILHAYES.CH



© Niklaus Spoerri

CIE OLIVIERE GROSSETETE (FR)

Structures monu- mentales

**Una costruzione
monumentale
partecipata
in cartone**

SAB 19 SETTEMBRE
H 10.00>13.00
H 15.00>19.00
DOM 20 SETTEMBRE H 17.30
PIAZZA TACITO
TARIFFA FREE

Un edificio di cartone, alto dai 15 ai 25 metri di circa 1 tonnellata di peso, installato e pensato per il nostro spazio urbano: un monumento alla condivisione e alla partecipazione eretto dagli stessi cittadini, da persone di tutti i generi ed età che prendono parte al processo di costruzione e contribuiscono ad una creazione collettiva.

Un'architettura effimera eretta senza macchinari o carrucole ma solo ad opera dei partecipanti invitati ad assemblare scatole di cartone sfruttando energia del corpo e il collante della solidarietà: un'architettura utopica che rende realtà i sogni della nostra infanzia. Una struttura che sarà forse destinata a durare.

A huge cardboard building, between 15 and 25 of height, that weighs over 1 tonne, created specifically for us and installed in our city: A monument built by the citizens themselves in honour of collaboration and participation, a group of all ages and genders that takes part in a collective performance and creation: a utopian structure, a childhood dream, it meant to last or not?

Ideazione e regia: Olivier Grossetête / Cie Olivier Grossetête
Durata della costruzione: 6>8 ore
La performance è preceduta da un workshop di 4 giorni



[HTTP://WWW.DOCUMENTSDARTISTES.ORG/ARTISTES/
GROSSETETE/REPRO.HTML](http://www.documentsdartistes.org/artistes/grossetete/repro.html)



© Vincent Lucas

ROMEO CASTELLUCCI (IT)

Giulio Cesare pezzi staccati

**Intervento
drammatico su
W. Shakespeare**

DURATA 45 MINUTI
SAB 19 SETTEMBRE H 17.00/19.00
DOM 20 SETTEMBRE H 19.00/21.00
CMM TEATRO A
TARIFFA L

"Tornare a Giulio Cesare, spettacolo della Societas Raffaello Sanzio andato in scena per la prima volta nel 1997, non significa assecondare la nostalgia o la seduzione dell'autocitazione. I discorsi di "...vskij" e Marco Antonio si fronteggiano ora come due nuclei vivi. Sono pezzi staccati come qualcosa che si riferisce a un tutto ma che, al contempo, lo supera in funzione (...). Da un lato il personaggio di "...vskij" - allusione a uno dei padri fondatori del teatro occidentale - inserisce una telecamera endoscopica nella propria cavità nasale fino alla glottide, proiettandone l'immagine su uno schermo circolare: visualizza così il viaggio a ritroso della voce fino alla soglia delle corde vocali, come a mostrare la carne della parola. Dall'altro, un attore laringectomizzato pronuncia l'orazione funebre di Marco Antonio per Giulio Cesare: il picco retorico del dramma si rinnova in una foniatra sgolata, la sola capace di sopportare il discorso, perché letteralmente parlata da una "ferita"."

Piersandra Di Matteo

Un vero dramma della voce alle prese con il potere retorico della parola, che inverte il conflitto tra padri e figli, tra nuclei opposti e il processo che ne genera.

"A revisitation of Julius Caesar, staged for the first time by the Societas Raffaello Sanzio in 1997, cannot be mistaken for a mere indulgence in nostalgia or a simple display of vanity. The separate speeches of "...vskij" and Marco Antonio are now seen directly facing one another, like two living universes. On one side: the protagonist of "...vskij"-a veiled allusion to one of the founding fathers of theatre-inserts an endoscopic video camera in his nasal cavity until it reaches the glottis. The path followed by the endoscope is projected on a circular screen, displaying the voice's journey to the vocal cords. In the meantime, an actor who has just undergone a laryngitis proclaims the funerary oration of Marco Antonio to Caesar, as though on a pedestal, and a singular technique of vocal emission gives tension to this monument. The voice, deprived of its fleshy throat, becomes an oesophageal pulsation, a pure commotion of vibration. Speech coming out of the open throat now becomes the exoskeleton of rhetorical persuasion, and discourse literally coincides with an utterance from a "wound"."

Piersandra Di Matteo

An authentic drama of the voice facing the rhetoric power of the speech, that enacts the clash between generations, the conflict of opposite dimensions and the processes this trigger.

Ideazione e regia: Romeo Castellucci
Con: Gianni Plazzi, Dalmazio Masini, Simone Toni
Assistenza alla messa in scena: Silvano Voltolina
Tecnica: Stefano Carboni
Produzione: Benedetta Briglia, Cosetta Nicolini
Promozione e comunicazione: Valentina Bertolino, Gilda Biasini
Amministrazione: Michela Medri, Elisa Bruno, Simona Barducci, Massimiliano Coli
Produzione: Societas Raffaello Sanzio
Nel quadro di "e la volpe disse al corvo. Corso di linguistica generale"
Progetto speciale della Città di Bologna 2014 a cura di Piersandra Di Matteo



OPERA (ITA)

Eco

**Installazione/
performance**

DURATA 35 MINUTI
SAB 19 SETTEMBRE H 18.00/20.00
DOM 20 SETTEMBRE H 20.00
CAOS/SALA DELL'OROLOGIO
TARIFFA M
MAX 30 SPETTATORI



ECO è un paesaggio visivo, sonoro e performativo in cui convivono diversi ambienti. Il tempo di sosta e il punto di vista saranno scelti liberamente da ogni visitatore che attraversa lo spazio.

Il corpo umano perde centralità e gravità. Il respiro di un corpo è proiettato sull'altro, attraverso linee forza visibili e invisibili.

Il respiro è il processo che densifica le materie e le relazioni tra i dispositivi, nella tensione verso il vuoto.
Freefall.

Cura della visione e regia: Vincenzo Schino
Performer: Marta Bichisao
Video: Gaetano Liberti
Scenotecnica: Emiliano Austeri
Suono: Federico Ortica
Realizzazione marionetta: Gigi Ottolino
Cura: Marco Betti
Produzione: Opera e Teatro di Roma 2012

[HTTP://WWW.OPERAWEB.NET](http://www.operaweb.net)

Eco is a landscape where the different senses and cognitive devices coexist. Each spectator may choose the point of view and how long he wishes to stand, working his way through the set.

The human body loses its centrality and gravity. The breathing of one's body is projected onto the next, along visible and invisibles force lines. Straining towards the void, breathing is the process that densifies matter and the relationships between devices.
Freefall.



© Andrea Macchia

TEATRO SOTTERRANEO (IT)

Be normal!

**Daimon
Project**

DURATA 60 MINUTI
SAB 19 SETTEMBRE
CAOS/TEATRO SECCI
H 22.30
TARIFFA M

Cosa fai per vivere? Ho visto le migliori menti della mia generazione domandarsi se ti pagano, quanto, quante ore al giorno lo fai, per quanto ancora pensi di farlo, lo fai perché senti di doverlo fare o lo devi fare per soldi? Ho visto le migliori menti della mia generazione perdersi e lasciar perdere. Ho visto le migliori menti e anche le peggiori guardare dritto negli occhi il proprio daimon e sparargli, tanto che me ne faccio. Se dovessimo fare uno spettacolo teatrale parlerebbe di questo, ci sarebbero due attori più o meno trentenni, un maschio e una femmina, sarebbero italiani, persone comuni, e dovrebbero farsi un gran culo sulla scena, provare in ogni modo a fare non si sa bene cosa, il pubblico dovrebbe provare pietà per loro, poi per se stesso, poi tutto andrebbe sempre peggio, sarebbe un disastro, e forse potremmo farla finita per sempre con la domanda "Certo, teatro - ma di lavoro?".

What do you do for a living? I saw the best minds of my generation wondering whether they were going to get paid, how much, how many hours a day you work, how long do you think you'll work for, do you do it because you feel the need or do you do it for money? I saw the best minds of my generation getting lost and letting go. I saw the best - as well as the worst - minds looking straight into their demons eyes and shooting them down - what was its purpose, anyway? If we were to put up a theatre show it would be about this, two actors in their thirties (or thereabouts) on stage, a man and a woman, Italian, ordinary people, sweating it out on stage, trying in any way they can to do God knows what, and the audience should feel sorry for them, then for themselves, then everything would get worse and worse, it'd be a disaster, and maybe we could forever put an end to people asking, "Sure, theatre - but what's your real job?".

Concept e regia: Teatro Sotterraneo
In scena: Sara Bonaventura, Claudio Cirri
Scrittura: Daniele Villa
Luci: Marco Santambrogio
Consulenza costumi: Laura Dondoli, Sofia Vannini
Oggettistica: Cleto Matteotti, Eva Sgro'
Grafica: Massimiliano Mati
Disegni: Claudio Fucile
Produzione: Teatro Sotterraneo
Coproduzione: Associazione Teatrale Pistoiese, Centrale Fies
Sostegno al progetto: BE Festival (UK), Opera Estate Festival Veneto, Regione Toscana
Residenze Centrale Fies, Associazione Teatrale Pistoiese, Warwick Arts Centre
Teatro Sotterraneo fa parte del progetto Fies Factory ed è residente presso l'Associazione Teatrale Pistoiese

[HTTP://WWW.TEATROSOTTERRANEO.IT](http://www.teatrosotterraneo.it)



LIGNA (DE)

Il grande rifiuto

DURATA 120 MINUTI
DOM 20 SETTEMBRE
CAOS
H 18.00
TARIFFA L

Cosa sarebbe accaduto se? È possibile cambiare il corso della storia? Nell'agosto del 1914 era previsto un congresso della Seconda Internazionale Socialista a Vienna con l'obiettivo di reagire a un possibile inizio della Grande Guerra con uno sciopero generale, che avrebbe fatto crollare le infrastrutture dei paesi coinvolti e impedito l'avvio del conflitto. Il congresso e lo sciopero non ebbero mai luogo. I discorsi e gli interventi dei partecipanti al congresso erano ormai scritti, le richieste di permesso formulate e inoltrate, ma la guerra ne anticipò e annullò l'attuarsi. Nell'anno in cui ricorre il centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale, Il grande rifiuto esplora le possibilità individuali e collettive di cambiare gli eventi attraverso il re-enactment di una storia che non ha mai avuto luogo e di cui non si conosce la fine. Il pubblico viene invitato a prendere parte ad una fiction storica: il congresso dell'Internazionale Socialista avrà luogo a Terni, aprendo un universo parallelo, nel quale si mette in discussione la guerra come destino ineluttabile.

What if? Is it possible to change History? In August 1914, a congress of the Second Socialist International was supposed to take place in Vienna with the objective of organizing a general strike to hinder the potential beginning of the Great War, with the intention of collapsing the infrastructures of the countries involved and thus preventing the conflict to begin. The congress and the strike never took place. The participant's speeches and interventions had already been written and the permit requests had been transmitted, but the war began earlier than anticipated and none of the planned events ever came to pass. In the year of the hundredth anniversary of WWI, "Il grande rifiuto" focuses on individual and collective possibilities of refusal by re-enacting a story that never took place and thus without a true ending. The audience is invited to partake in a historical fiction: The congress of the Socialist International will take place in Terni, opening up a parallel universe where the war as an ineluctable destiny is called into question.



© Anja Beutler

Di: Ligna
Coordinamento artistico e produzione: Elena Basteri,
Emanuele Guidi, Elisa Ricci
Coordinamento amministrativo: Verena Rastner (ar/ge
kunst, Bolzano/Bozen)
Voci: Lucia Chiarla, Daniele Fior, Aurora Kellermann,
Michele Ormas, Luna Cesari
Traduzione: Elena Basteri, Elisa Ricci
Coproduzione: Ligna, Teatro Stabile dell'Umbria / Terni
Festival
Con: ar/ge kunst Bolzano / Bozen, Festival Transart
Bolzano / Bozen, Santarcangelo 2015 Festival
Internazionale del Teatro in Piazza, On, Fondazione
Luzzati - Teatro della Tosse,
Sostenuto da: Goethe - Institut Genua,
Goethe - Institut Mailand
Sostegno al programma di residenze:
Goethe - Institut e.V. Ligna
Si ringrazia: Franco Berardi Bifo, Max Herold, Marco
Marzi, Sandro Mezzadra, Cecilia Muraro, Hannes
Obermair, Mirko Saltori, Sebastiano Tringali, Cecilia
Troiano, Oswald Überegger



[HTTP://LIGNA.BLOGSPOT.IT](http://LIGNA.BLOGSPOT.IT)

COMPAGNIA ENZO COSIMI (IT)

Sopra di me il diluvio

DURATA 45 MINUTI
DOM 20 SETTEMBRE
CAOS/TEATRO SECCI
H 22.15
TARIFFA M

Una dissertazione scenica che ci proietta verso una nuova apocalisse: riverberando la relazione sofferta tra uomo e natura, superato il paradigma della postmodernità, si ipotizza l'apparire di un Nuovo Uomo che si affaccia ad un paesaggio arcaico, tribale di cui il continente africano è l'emblema. Un'Africa urlata, violata che, nonostante i massacri senza fine cui è sottoposta da sempre, riesce a restituirci una visione di speranza. Anche questo lavoro, come *Welcome to my world*, esplora una scrittura di danza scarna, ossuta, un campo percettivo vuoto in cui si vive in uno stato irreali, visionario. Partiture di gesti, movimenti, in apparenza semplici ma che riportano alla complessità del lavoro sulla "presenza", sull'atto performativo, sulla percezione del sistema nervoso a discapito di quello muscolare. Una scrittura coreografica che amplifica i fenomeni naturali che consideriamo scontati, rendendoli visivamente come campi che sconfinano verso una spiritualità laica, una metafisica del corpo, un pellegrinaggio di meditazione.

With the exhaustion of the post-modern human paradigm, the appearance of a New Human Being is suggested, who looks out upon the archaic, primitive and tribal landscape, of which the African continent is the emblematic representation: Africa, screaming and violated, regardless the endless massacres it has endured from time immemorial, still succeeds in restoring its vision of hope. Like *Welcome to my world*, this piece will be focused in a dance composition that is sliced down and de-boned - an empty field of perception where there is a state of unreality, a visionary state. The apparently simple score of gestures and movements nevertheless leads one into the complexity of a work on 'presence', on performativity, on a perception of the nervous system to the detriment of the muscular. Within the choreographic script there is an amplification of natural phenomena, phenomena that we normally take for granted, in order to present them visually as landscapes that overflow here into a form of lay spirituality, a metaphysics of the body, a pilgrimage of meditation.

Regia, coreografia, scene, costumi: Enzo Cosimi
Collaborazione alla coreografia: Paola Lattanzi
Interprete: Paola Lattanzi
Video: Stefano Galanti
Musiche: Chris Watson, Petro Loà, Jon Wheeler
Fruste sciamaniche: Cristian Dorigatti
Disegno Luci: Gianni Staropoli
Organizzazione: Maria Paola Zedda
Segreteria organizzativa: Flavia Passigli
In collaborazione con: Biennale di Venezia, Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza, Arven, Milano Teatro Scuola Paolo Grassi, Abruzzo Circuito Spettacolo Premio Danza&Danza 2014 Produzione Italiana dell'anno Presentato in prima assoluta alla Biennale di Venezia - Danza - 2014

[HTTP://WWW.ENZOCOSIMI.COM](http://www.enzocosimi.com)



ARKADI ZAIDES (IL)

Archive

Basato sui filmati girati dai volontari progetto Camera del B'Tselem

DURATA 65 MINUTI
MAR 22 SETTEMBRE
CAOS/TEATRO SECCI
H 21.00
TARIFFA M

Quale è il potenziale di violenza insito in ogni corpo e quale è il prezzo che la collettività paga il controllo del singolo?

Nel suo nuovo progetto Arkadi Zaides approfondisce la sua riflessione sul conflitto israelo palestinese selezionando ed esaminando i materiali filmati dai volontari del progetto Camera del B'Tselem*, che prevedeva la distribuzione di telecamere a palestinesi in zone di conflitto affinché documentassero episodi di violazione dei diritti umani.

Zaides svela allo sguardo del pubblico i corpi degli israeliani (soldati e abitanti) che entrano nel campo di ripresa della telecamera e sulle reazioni fisiche cui ricorrono in situazioni di conflitto.

I palestinesi restano dietro la telecamera, ma i loro movimenti, le loro voci e il loro punto di vista sono fortemente rappresentati determinando la prospettiva dello spettatore stesso. Zaides estrapola e si appropriava di gesti e voci, assume e si identifica con i materiali fino ad incarnarli. Apre la riflessione ai temi della partecipazione e della responsabilità mentre il suo corpo si trasforma in un archivio vivente.

In his new work Arkadi Zaides masters his artistic exploration of the ongoing conflict in Israel/Palestine. He selects and reviews video material filmed by Palestinian volunteers as part of the Camera Project of B'Tselem - The Israeli Information Center for Human Rights in the Occupied Territories. Zaides brings the viewers' attention to the bodies of Israelis (settlers and soldiers), as they have been captured on camera, and to the physical reactions to which they resort in various conflict situations. The Palestinians stay behind the camera. Nevertheless, their movement, voice and point of view are highly present, determining the spectator's perspective.

Zaides extracts and appropriates gestures and voices, he engages and identifies with the materials, gradually embodying them. Questions of participation and responsibility are opened as his body transforms into a living archive.

* B'Tselem - The Israeli Center for Human Rights in the Occupied Territories

Materiali video: volontari del progetto Camera del B'Tselem - The Israeli Center for Human Rights in the Occupied Territories: Iman Sufan, Mu'az Sufan, Bilal Tamimi, Udai 'Aqel, Awani D'ana, Bassam J'abri, Abu 'Ayesha, Qassem Saleh, Mustafa Elkam, Raed Abu Ermeileh, Abd al-Karim J'abri, Issa 'Amro, Ahmad Jundiyyeh, Nasser Harizat, Abu Sa'ifan, Oren Yakobovich, Nayer Najjar

Concept e coreografie: Arkadi Zaides
Consulenti video: Effie e Amir (Effi Weiss e Amir Borenstein)

Suono e drammaturgia vocale: Tom Tlalim
Consulenza artistica di: Katerina Bakatsaki

Assistente alla coreografia: Ofir Yudilevitch
Luci: Thalie Lurault

Operatore luci: Yoav Bareil

Direttore tecnico: Pierre-Olivier Boulant

Produzione: Yael Bechor

Distribuzione: Key Performance - Julia Asparska & Koen Vanhove

Un ringraziamento speciale a: Myriam Van Inmschoot

Prodotto da: Arkadi Zaides

Co-prodotto da: Festival D'Avignon (FR), CDC Toulouse (FR), Theatre National De Chaillot (FR), CNDC Angers (FR)

Residenze: CDC Toulouse (FR), CNDC Angers (FR), STUK

Leuven (BE), Theatre National De Chaillot (FR), WP

Zimmer (BE)

Distribuzione internazionale: Key Performance

Per questa performance Zaides è stato premiato dalla Emile Zola Chair for Human Rights (IL)

[HTTP://WWW.ARKADIZAIDES.COM](http://www.arkadizaides.com)



THE BABY WALK/
LIVIA FERRACCHIATI (IT)

Peter Pan guarda sotto le gonne

**Trilogia sulla
transessualità
Capitolo I
Anteprima**



Di: Livia Ferracchiati
Con: Linda Caridi, Luciano Ariel Lanza, Chiara
Leoncini, Alice Raffaelli
Regia: Livia Ferracchiati
Drammaturgia: Greta Cappelletti e Livia Ferracchiati
Movimenti scenici: Laura Dondi
Costumi: Laura Dondi
Light designer: Giacomo Priorelli
Oggetti di scena: Lucia Menegazzo
Sovratitoli: Andrea Campanella
Compagnia: The Baby Walk

DURATA 70 MINUTI
MAR 22 SETTEMBRE
CAOS/STUDIO 1
H 22.15
TARIFFA M

Fine anni '90.
Peter ha 11 anni e mezzo e lunghi capelli
biondi. Wendy ne ha 13 ed è mora.
Tinker Bell, la rattoppa campane, è una
fata senza bacchetta magica.
Crescere. Scoprire i primi impulsi
sessuali, gestire il primo innamoramento
e gli scontri con i genitori per
affermare la propria identità.
Peter "non è esattamente una femmina, ma
precisamente un maschio" e nessuno sembra
accorgersene. Il disagio che vive è
raccontato attraverso il parallelismo con
i personaggi dei celebri romanzi di James
Matthew Barrie.

Per i bambini e gli adolescenti
transgender il momento dello sviluppo
rappresenta un punto di non ritorno e,
similmente alla figura classica di Peter
Pan, si trovano a desiderare di non voler
crescere. La storia prende spunto anche
da episodi dell'infanzia di persone FtM
(Female to Male).

Peter Pan guarda sotto le gonne è
il primo capitolo della Trilogia
sulla transessualità ideata da Livia
Ferracchiati e in via di realizzazione
con la sua compagnia The Baby Walk.

Late 90's. Peter is 11 and a half and has long blond
hair. Wendy is 13 and she's a brunette. Tinker Bell
is a wandless fairy. To grow up, to discover our own
sexual instincts, to handle the first crush fighting
the parents to claim one's own identity.

Peter is not exactly a female, but he's precisely a
male although nobody else seems to notice that. The
discomfort he is living is told through references and
parallelisms with James Matthew Barrie's characters.

For transgender kids and teens puberty is a turning
point and, as it happens for Peter Pan, they wish they
could stop their growing body.

This narration is inspired by real FtM (Female to
Male) persons' stories as well.

"Peter Pan guarda sotto le gonne" is the first chapter
of a Trilogia on sexuality, a project Livia Ferracchiati
and The Baby Walk company are currently working on.



FRANCE DISTRACTION (FR/BE)
BELINDA ANNALORO/ANTOINE
DEFOORT/JULIEN FOURNET/HALORY
GOERGER/SÉBASTIEN VIAL

MER 23 SETTEMBRE
H 17.00>24.00
GIO 24>DOM 27 SETTEMBRE
H 10.00>13.00 - 17.00>24.00
CAOS/PROJECT ROOM
TARIFFA XS

Les Thermes



Ideazione: France Distraction (Belinda Annaloro, Antoine Defoort, Julien Fournet, Halory Goerger, Sébastien Vial)
Regia: Emilie Godreuil
Amministrazione: Sarah Calvez, Kevin Deffrennes
Segreteria generale e diffusione: Anne Rogeaux
Logistica: Pauline Foury
Produzione: L'Amicale de production/Julien Fournet
Coproduzione: LE CENTQUATRE, Paris (France), Le Vivat, scène conventionnée danse théâtre, Armentières (France), Beursschouwburg (Bruxelles), Buda Kunstencentrum, Courtrai (Belgique), Réseau APAP, Le Musée de la Danse/Centre Chorégraphique National de Rennes et de Bretagne, Rennes (France), TNB - Théâtre National de Bretagne, Rennes (France), L'Entorse (Lille)
Partenariato: La Malterie (Lille)
Ringraziamenti: La Malterie, Andrés Costa, Amélie Boissel, Maryline Grimmer
Antoine Defoort, Halory Goerger, Julien Fournet e L'Amicale de production sono artisti associati presso CENTQUATRE (Paris), Beursschouwburg (Bruxelles) e a Phénix Scène Nationale Valenciennes-Pôle européen de création en préfiguration.
Antoine Defoort e Halory Goerger sono membri della rete APAP
L'Amicale de production è sostenuto dal Conseil Régional Nord Pas de Calais, Ville de Lille e dal ministère de la Culture et de la Communication (DRAC Nord Pas de Calais) oltre che dal progetto europeo apap/Performing Europe (DGEAC- Programme Culture)

Les thermes sono una piscina di legno riempita con 22000 palline di plastica con incise 85 diverse citazioni di filosofia stoica: il pubblico si immerge per leggere le frasi e assaporare la saggezza, nuota per dissertare a pieno e dissetare l'intelletto.

Una sorta di hammam del pensiero in cui impregnarsi di filosofia. Spesso un artista o un filosofo saranno invitati ad animare lo spazio con riflessioni sul tema offrendo al pubblico momenti di scambio.

Un'installazione a metà tra una sauna concettuale e una piscina per adulti.

Dal 23 al 26 dalle h 17 l'installazione ospiterà Giacomo Petrarca, dottore di ricerca in filosofia presso l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano.

Les thermes is a swimming pool made out of wood filled with 22 000 black plastic balls. There is a different inscription on each ball (85 different sentences). The audience has to dive in to read the inscriptions, and has to swim to get a good feel of the content and composition. Mostly, those sentences are quotes of stoic philosophy. Depending on the context, a philosopher or an artist is usually invited to give a short lecture on stoicism, offering the audience a moment of confrontation. Somewhere in between a conceptual sauna and a ball-pool for grown-ups.



[HTTP://WWW.AMICALEDEPRODUCTION.COM/PROJETS/FD.PHP](http://www.amicaledeproduction.com/projets/fd.php)

SEEINTERACTING (IT)

DURATA 50 MINUTI
MER 23 SETTEMBRE
CAOS/SALA DELL'OROLOGIO
H 19.00/22.00
TARIFFA M

Folies de Seeinteracting

«Folies de Seeinteracting» è, da un punto di vista tecnologico, una applicazione del 3D motion capture nel campo della musica e della danza. L'utilizzo di questa tecnologia, appositamente realizzata per l'evento, costituisce una cerniera forte fra musica e danza, ma in una prospettiva nuova, non tradizionale. La danza non si costruisce - esclusivamente - su una musica predefinita, ma l'azione coreografica permette di modificare il suono stesso determinando in tal modo le condizioni per una ricorrente interazione in tempo reale fra suono/gesto e gesto/suono. Da un punto di vista artistico, rimanda all'antica follia, la danza iberica, ma anche alla follia musicale, forma particolarmente in voga dalla fine del Seicento e nel Settecento.

From a technological point of view, «Folies de Seeinteracting» is an application of 3D motion capture techniques to the field of music and dancing. This technology, specifically developed for the event, creates a strong bond between music and dance, providing a new, non-traditional perspective.

The dancing act does not follow a predefined music track exclusively: It's the choreographic action itself that actively modifies sounds themselves, generating the necessary conditions for a recursive, reciprocal interaction between sound and gesture and between gesture and sound. The performance scheme is therefore enriched by the spontaneity of improvisation, in both music and dance. It's roots, from an artistic point of view, can be found in the ancient iberic dance "follia", as well as in the musical follia, which was particularly widespread at the end of the '600s and the '700s.

Composizione musicale e violoncello: Maurizio Massarelli

Danzatrici: Margherita Costantini e Francesca Formisano

Ideazione coreografica: Livia Massarelli

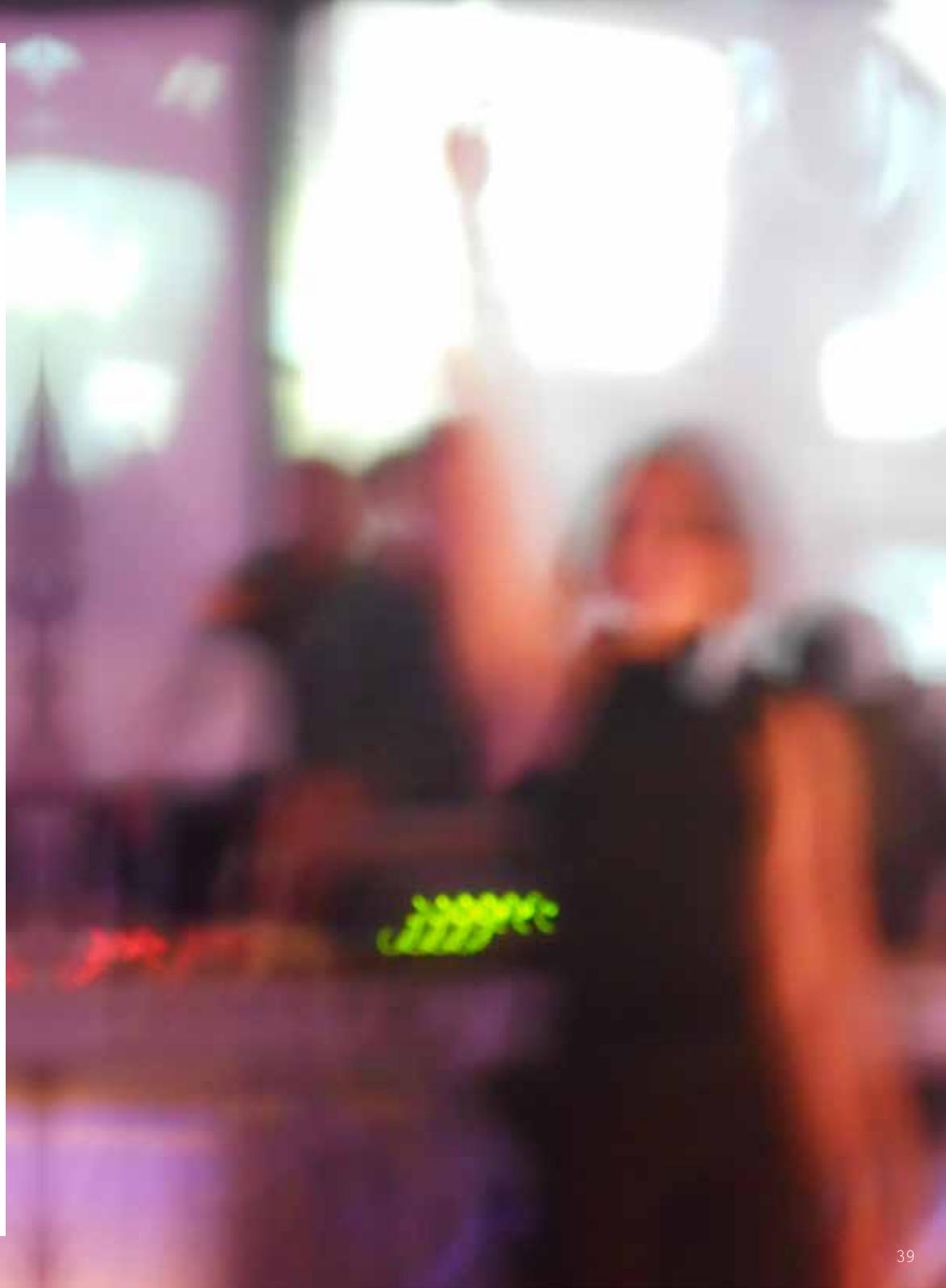
Ingegnere informatico: Marco Bertola

Ingegnere elettronico: Gianluca Susi

In collaborazione: con Associazione Filarmonica Umbra

FILARMONICA

[HTTP://WWW.FILARMONICAUMBRA.COM](http://www.filarmonicaumbra.com)



MARKUS ÖHRN (SE)

Bergman in Uganda

DURATA 90 MINUTI
MER 23/GIO 24 SETTEMBRE H 19.00
VEN 25 SETTEMBRE H 22.00
CAOS/SALA CARROPONTE
TARIFFA M
SPETTACOLO IN LINGUA INGLESE

Markus Öhrn, attraverso un'installazione dal doppio punto di vista, seziona la borghesia bianca narrata da Bergman nel film *Persona* del '66 ad opera del Veejay che accompagna le proiezioni dei classici del cinema nelle baraccopoli in Uganda. Il pubblico siede in un'arena dotata di due schermi e assiste alla proiezione speculare del capolavoro di Bergman e del pubblico ugandese che guarda il film in una shantytown di Kampala: il pubblico è nel mezzo dello spazio e al centro della riflessione c'è la cultura occidentale, vagliata da occhi altrui, una cultura europea che cade sotto il fuoco incrociato di una doppia visione. Il VeeJay narratore della proiezioni interpreta e narra il film per facilitarne la ricezione e insiste su analogie e differenze, avvicinando la vita nelle baraccopoli ugandesi alle case estive della borghesia svedese, facendo così detonare di nuova luce il mondo occidentale.

Öhrn riprende il tema del nuovo colonialismo già affrontato nella video installazione *White Ants/ Black Ants* (2010) e nella performance *We Love Africa and Africa loves Us* (2012) approfondendo il nodo dell'imposizione gerarchica di paradigmi e valori agendone la relatività, restituendo la cultura europea sotto nuova luce.

Having reflected on the new colonialism in Africa through the video installation *White Ants/ Black Ants* (2010), and the performance: *We Love Africa and Africa loves Us* (2012), Swedish artist Markus Öhrn found a simple yet revealing format for reinterpreting white, bourgeois existential art - as epitomized by Ingmar Bergman's 1966 film, *Persona*. With *Bergman in Uganda*, Öhrn lets the VeeJay, the star of the Ugandan video hall, the teller of the true story behind every film, shine a light back on European culture. This unique installation puts the audience in an interzone between the real film *Persona*, and the residents of Kampala's largest slum viewing.

Di: Markus Öhrn

Produzione: Markus Öhrn, Swedish Subterranean Movie Company

In cooperazione con: Stadsschouwburg Amsterdam, Volksbühne am Rosa-Luxemburg-Platz (Berlin), Swedish Arts Grants Committee e KunstfestivalalDesarts (Bruxelles)

[HTTP://WWW.MARKUSOHRN.ORG](http://www.markusohrn.org)



STEFANO CIPICIANI/
MASSIMILIANO CIVICA (IT)

Enrico e Quinto

DURATA 50 MINUTI
MER 23 SETTEMBRE
CAOS/STUDIO 1
H 21.00
TARIFFA M



Enrico e Quinto è un piccolo spettacolo.
Un uomo in scena racconta il teatro
attraverso la sua vita, e la sua vita
attraverso il teatro.

L'Enrico V di Shakespeare, la passione
per il tiro con l'arco, gli inizi in
teatro come macchinista, le passeggiate
lungo la spiaggia per raccogliere pezzi
di legno da intagliare, l'"obbligo" alla
povertà, al sacrificio e al ricorso alla
fantasia per chiunque voglia fare della
propria passione un lavoro: Stefano
Cipiciani gioca con la sua piccola vita,
piccola come la vita di chiunque altro.
Un piccolo spettacolo, per raccontare il
dovere di essere felici.

Enrico Quinto is a small show.
A man on stage tells the history of theatre through his
personal story and viceversa.

Shakespeare's Henry V, the love for archery, his
beginning as a stage technician, his walks on the
beach to pick pieces of wood to be carved, the "duty"
to poverty, to sacrifice and the call for creativity
for anyone who wants to turn his own passion into a
profession.

Stefano Cipiciani plays with his tiny life, as tiny as
anyone else's.
A small show to remind us the of our duty to be happy.

Con: Stefano Cipiciani
Drammaturgia: Massimiliano Burini
Disegno Luci: Pedro Pablo Pulido Robles
Tecnico di scena: Stefano Spellucci
Regia: Massimiliano Civica

[HTTP://WWW.FONTEMAGGIORE.IT](http://www.fontemaggiore.it)



GENERAZIONE SCENARIO
MARIO DE MASI (IT)

Pisci 'e paranza

Progetto e regia: Mario De Masi
Con: Andrea Avagliano, Serena Lauro, Fiorenzo Madonna,
Rossella Miscino, Luca Sangiovanni
Organizzazione e tecnica: Gaetano Battista
Segnalazione Speciale 2015

MOTIVAZIONE DELLA GIURIA

Un lavoro d'ensemble che attinge all'universo magmatico di un territorio contestualizzato dove un luogo di transito diventa limbo di esistenze ugualmente perdute e marginali. Il progetto rivela un attento uso dello spazio, che compone e scompone le relazioni fra i personaggi giocate su dinamiche di sopraffazione, violenza, ma anche improvvise solidarietà. La verità dei corpi e della lingua dona forza e poesia.

A collective work that gains from a magmatic universe of a world apart where the transit area becomes a sort of limbo of lost existences. The project shows a careful management of space, sewing and unsewing the relationships between characters which are mainly based on violence and defeat and on unforeseen solidarity as well. The concreteness of bodies and language add real strength and poetry to the piece.

DURATA 20 MINUTI
MER 23 SETTEMBRE
CAOS/TEATRO SECCI
H 22.00
TARIFFA M
(TARIFFA S SE ACQUISTATO CON
"MAD IN EUROPE")

Una stazione. Luogo di interconnessione fra luoghi, persone e cose. Ciò che i più semplicemente attraversano, da alcuni è abitato. Pochi metri quadrati compendiano l'intero universo delle relazioni umane che abitano fuori, allo stesso modo in cui un acquario riproduce esattamente le dinamiche animali del mare aperto. Come in un acquario, si muovono i pesci di paranza di questa stazione immaginaria. Piccole figure senza qualità se non quella di essere umane. Rifiuti della società che rifiutano a loro volta, in un circolo vizioso di negazione dell'altro da sé.

A station, a land of connections between places, things and people. Passed by some and lived by others, few squared metres embrace the entire universe of human relations of the World out there. As an aquarium, it perfectly reproduces and down-scales the environment and dynamics of the open waters.

As happens in an aquarium, tiny fish move in this imaginary station, little figures with no dignity except that of being human. Social dregs that refuse society themselves, in a vicious circle of denial of the different.

GENERAZIONE SCENARIO
MAD IN EUROPE (IT)

DURATA 20 MINUTI
MER 23 SETTEMBRE
CAOS/TEATRO SECCI
H 22.30
TARIFFA M
(TARIFFA S SE ACQUISTATO CON
"PISCI 'E PARANZA")

Mad in Europe

Uno spettacolo in
lingua originale

Testo: Angela Dematté
Collaborazione drammaturgica: Rosanna Dematté
Interprete: Angela Dematté
Scene e costumi: Ilaria Ariemma
Disegno luci e audio: Marco Grisa
Regia del gruppo: Mad in Europe
Vincitore Premio Scenario 2015

MOTIVAZIONE DELLA GIURIA

Angela Dematté dimostra maturità di scrittura scenica sostenuta dall'invenzione di un personaggio alla deriva e dalla ricerca di una lingua capace di raccontarlo. La frammentazione dell'interiorità di una donna si fa metafora della crisi dell'utopia europea: la scissione fra maternità, religione e ruolo sociale si rifrange nel mescolamento delle lingue dando vita all'ossimoro di una koiné babelica.

Angela Dematté reveals a mature dramaturgy supported by the creation of a disturbed character that is looking for a language capable to tell her tale. The fragmentation of this woman's inner self is a wider metaphor for the crisis of the European utopia: the schism between roots, maternity, religion and social role shatter in a merge of languages and in a Babylonian oxymoric koiné.

Il progetto parte da innumerevoli suggestioni: una riflessione sulla "parola" e sul "linguaggio", una serie di incontri indetti dalla Commissione europea nati all'interno del progetto The mind and body of Europe: a new narrative, una prozia rimasta in manicomio per 80 anni della sua vita, una gravidanza a sorpresa. Ciò che scaturisce è una donna incinta impazzita. Al Parlamento europeo. Ella sapeva parlare molte lingue... ma ora riesce a formulare solo un "dialetto" internazionale, strano e informe. Dovrà andare molto indietro per cercare di uscire dalla nevrosi in cui è caduta e rientrare in un'eredità scomoda: materna, religiosa, demodé, di cui pensava di essersi liberata. Resta da capire se troverà ancora qualcosa (se lo vorrà) o se è tutto smarrito per sempre.

The project blossoms from several inspirations: a reflection on the topics of "word" and "language", a series of meetings held by the European commission within the frame of The mind and body of Europe: a new narrative project, a great-aunt who spent 80 years in an asylum, an unexpected pregnancy. What this became in the end is the story of a crazy pregnant woman, at the European parliament. She used to speak a lot of languages but now is only able to speak a weird international dialect. She needs to go back to her roots, to dive in her past to recover from her disease, to reconcile with the uncomfortable, embarrassing heritage she thought she had got rid of once and for all. Will she find anything or has everything disappeared forever?

GENERAZIONE SCENARIO
DISPENSABARZOTTI (IT)

Homologia

Con: Rocco Manfredi, Riccardo Reina
Luci: Riccardo Reina
Puppet: Rocco Manfredi
Regia: Alessandra Ventrella
Suono: Alessandra Ventrella
Segnalazione Speciale 2015

MOTIVAZIONE DELLA GIURIA

La purezza e la freschezza di una formazione giovane che esprime una profonda coesione di intenti e di prospettiva, l'approdo non scontato a un linguaggio erede della tradizione per raccontare la solitudine di un anziano in un paesaggio metropolitano osservato con poesia e trasfigurazione onirica, attraverso uno struggente gioco sul doppio. La sfida di un teatro di silenzio, senza parola che rimanda con semplicità a Beckett, Pinter, Kantor, per cercare una via contemporanea al teatro di figura. Un'epifania lieve unita all'umile consapevolezza di un percorso di studio ancora in fieri.

A young company, pure and fresh, that shares values and perspective and develops an unpredicted language (still linked to theatrical tradition) telling the story of a solitary old man in an urban landscape with a poetical and visionary approach, playing on the idea of the doppelganger. It faces the challenges of silent theatre, calling back Beckett, Pinter and Kantor, to offer a new possible way to contemporary puppet theatre. It merges a delicate epiphany and a modest awareness of a work still in progress.

DURATA 20 MINUTI
GIO 24 SETTEMBRE
CAOS/TEATRO SECCI
H 22.30
TARIFFA M
(TARIFFA S SE ACQUISTATO CON
"GIANNI")

Homologia è studio dell'uomo e studio di ciò che è identico, di ciò che si ripete uguale, del processo di omologazione. Quale meccanismo rende gli individui così terribilmente uguali tra loro? Come è possibile che le azioni che abbiamo compiuto quotidianamente, in tutta una vita, non abbiano lasciato nessuna traccia? Homologia è una nostra personale costruzione, in cui sono mescolati eventi realistici e fantastici, e sono considerati reali gli eventi immaginari. Una visione telescopica che procede in direzione dell'uomo cercando di mostrarne una radiografia dettagliata.

Homologia is a study on men and on the homology process.

What makes individuals so similar to one another? How is it that our daily actions, the accumulations of these, doesn't leave evidence of any sort? Homologia is our personal construction, where fictional and real events emerge, where fantastic events are considered just as real. A telescopic vision applied to human in the attempt to produce a perfect MRI picture.

GENERAZIONE SCENARIO
CAROLINE BAGLIONI (IT)

Gianni

Ispirato alla voce di Gianni Pampanini

Di: Caroline Baglioni
Con: Caroline Baglioni
Assistente alla regia e supporto tecnico: Nicol Martini
Vincitore Premio Scenario per Ustica 2015

MOTIVAZIONE DELLA GIURIA

Colpisce la trasformazione di un materiale biografico intimo e drammatico in un percorso personale di ricerca performativa: la traccia audio originale di un'esistenza spezzata, come il testamento beckettiano di Krapp, ispira una partitura fisica, gestuale, coreografica in un efficace gioco tra due ambiti scenici che si rivelano anche esistenziali. Un lavoro sulla memoria individuale capace di creare uno spazio di comprensione ed empatia che scuote lo spettatore.

What strikes the most of this show, is the transformation of a biographical subject in a personal per formative investigation: the original recording about an interrupted life, as Krapp's Beckett-style testament, inspires a physical pattern made of gestures and choreography, an effective play that connects the scene with real life. It's research on a personal memory is able to open a space for empathy and understanding that shakes the audience.

DURATA 20 MINUTI
GIO 24 SETTEMBRE
CAOS/TEATRO SECCI
H 23.00
TARIFFA M
(TARIFFA S SE ACQUISTATO CON
"HOMOLOGIA")

La storia intima di Gianni Pampanini, dal basket al dolore della malattia, dei suoi desideri e confessioni registrate su nastro e consegnate come lascito in una scatola che accompagna Caroline Baglioni per ben dieci anni, in cui riflette su connessioni mai avvenute e profonde prossimità con una figura solo evocata.

The piece is inspired by the personal story of Gianni Pampanini, from him playing basket to the onset of his illness, revealing his desires and confessions recorded on a tape and left as a secret legacy in a treasure/box to Caroline Baglioni: this voice has been with her for ten years, during which she has been reflecting and discovering potential connections and a deep empathy with this ghostly figure.

GRUPPO NANOU (IT)

DURATA A PIACERE
GIO 24>SAB 26 SETTEMBRE
CAOS/MUSEO DE FELICE
H 18.00>20.30
TARIFFA M

I'm waiting here. Strettamente confidenziale



Un'installazione performativa che indaga il campo dell'innocenza e del privato all'interno di un labirinto dove l'habitat diventa paesaggio e la coreografia diventa visione. È il prototipo di un'opera museale coreografica: l'ospite/spettatore è invitato a scegliere il suo tempo di fruizione muovendosi liberamente, scegliendo il suo percorso con la possibilità di tornare sui suoi passi per continuare a smarrirsi nel suo desiderio di visitatore. Il percorso è solitario. Indizi sparsi, souvenir romantici o resti depositati, che non portano a nulla se non all'opera stessa.

Di: Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci
Con: Sissj Bassani, Anna Basti, Alessia Berardi, Marco Maretti, Anna Marocco
Suono: Roberto Rettura
Scene e light design: Giovanni Marocco
Prodotto da: E / gruppo nanou
Con il contributo di: MIBACT, Regione Emilia-Romagna
Con il sostegno di: Cantieri
Percorso site specific costruito appositamente per il Terni Festival 2015

[HTTP://WWW.GRUPPONANOU.IT](http://www.grupponanou.it)

This is a performative installation that investigates the themes of innocence and privacy in a labyrinth where the environment becomes a landscape and the choreography is transformed into a vision. It's a sample of a choreography for a museum: the guest/audience is invited to move in this space as they like, choosing their own personal path and pace, repeating the same journey or wandering till they get lost in their desire to visit and explore. It's a solitary journey: It spreads evidence, romantic souvenirs, or ruins left behind, with no aim or direction aside from the installation itself.



© Fabrizio Zani

SILVIA COSTA (IT)

A sangue freddo

DURATA 25 MINUTI
GIO 24 SETTEMBRE
CAOS/SALA DELL'OROLOGIO
H 19.00/23.30
TARIFFA M

A sangue freddo trae la sua origine da una serie di immagini realizzate per un progetto fotografico di Silvia Costa e Silvia Boschiero, come una sorta di appendice temporale, nel quale il corpo immortalato si fa materia di studio di un processo di disgregazione degli strati. Dal bianco e nero si passa al colore, ci si stacca dal piano per rivolgerci a un tutto tondo. Il pubblico è chiamato a osservare, come in una sala anatomica, il corpo umano nelle sue parti e nella sua morfologia. Il suo sguardo è come un bisturi tagliente e impietoso, che disseziona, penetra e sconvolge l'adesione fra interno ed esterno, fra superficie e volume, tra massa e forma. Il corpo vive, ma implora il ritorno all'inorganico.

"A sangue freddo" originated from a series of pictures taken for a photography project by Silvia Costa and Silvia Boschiero, as a sort of temporal appendix in which the body portrayed in the photographs becomes the subject of study, in a process of disintegration of the different layers. Starting from black and white we then go on to colours, from bi-dimensional surfaces we proceed to tri-dimensional shapes. As in a dissecting room, the audience is invited to observe the human body in its parts and its morphology. The spectators gaze is like a sharp and pitiless scalpel, which dissects, cuts through and subverts the cohesion between inside and outside, surface and volume, mass and shape. The body is alive, but begs to return to an inorganic state.

Creazione: Silvia Costa
Con: Silvia Costa and Laura Pante
Suono: Lorenzo Tomio
Co-produzione: Uovo Performing Arts

[HTTP://WWW.SILVIA-COSTA.COM](http://www.silvia-costa.com)



MOTUS (IT)

MDLSX



DURATA 80 MINUTI
GIO 24 SETTEMBRE H 21.00
VEN 25 SETTEMBRE H 19.00
CAOS/STUDIO1
TARIFFA L
NUDO INTEGRALE
E USO DI LUCI STROBO IN SCENA

MDLSX è ordigno sonoro, inno lisergico e solitario alla libertà di divenire, al gender b(l)ending, all'essere altro dai confini del corpo, dal colore della pelle, dalla nazionalità imposta, dalla territorialità forzata, dall'appartenenza a una Patria.

È verso la fuoriuscita dalle categorie - tutte, anche artistiche - che MDLSX tende. È uno "scandaloso" viaggio teatrale di Silvia Calderoni che, dopo 10 anni con Motus, si avventura in un esperimento dall'apparente formato di Dj/Vj Set.

Nella performance collidono brandelli autobiografici ed evocazioni letterarie e sulla confusione tra fiction e realtà MDLSX oscilla - da Gender Trouble a Undoing Gender.

Citiamo Judith Butler che, con *A Cyborg Manifesto* di Donna Haraway, il *Manifeste contra-sexual* di Paul B. Preciado e altri cut-up dal caleidoscopico universo Queer, tesse il background di questa Performance-Mostro.

MDLSX is a little sound device, a lysergic and lonely hymn to the freedom of becoming, to gender b(l)ending, being other beyond the limits of one's body, one's skin colour, one's imposed nationality or forced territorial boundaries, one's sense of belonging to a Homeland. MDLSX aims to surpass and go beyond the categories that define it - artistically as well.

It's Silvia Calderoni's "scandalous" theatrical trip that, after ten years together with Motus, ventures into this experiment in the apparent form of a Dj/Vj set. Autobiographical bits and literary quotes come together, and MDLSX, by blurring fiction and reality, swings from Gender Trouble to Undoing Gender.

We quote Judith Butler who, with Donna Haraway's "A cyborg Manifesto", Paul B. Preciado's "Manifeste Contra-sexuel" and other bits of the kaleidoscopic universe of Queer, weaves the background of this Monster-Performance.

Con: Silvia Calderoni
Regia: Enrico Casagrande & Daniela Nicolò
Drammaturgia: Daniela Nicolò & Silvia Calderoni
Suoni: Enrico Casagrande
In collaborazione con: Paolo Baldini e Damiano Bagli
Luce e video: Alessio Spirlì
Produzione: Elisa Bartolucci e Valentina Zangari
Promozione Italia: Sandra Angelini
Distribuzione estera: Lisa Gilardino
Produzione: Motus 2015
In collaborazione con: La Villette - Résidence d'artistes 2015 Parigi, Create to Connect (EU project) Bunker/ Mladí Levi Festival Ljubljana, Santarcangelo 2015 Festival Internazionale del Teatro in Piazza, L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino, MARCHE TEATRO
Con il sostegno di: MiBACT, Regione Emilia Romagna

[HTTP://WWW.MOTUSONLINE.COM](http://www.motusonline.com)

© Ilaria Scarpa



CHRISTIAN BAKALOV (BG/BE)

Bright

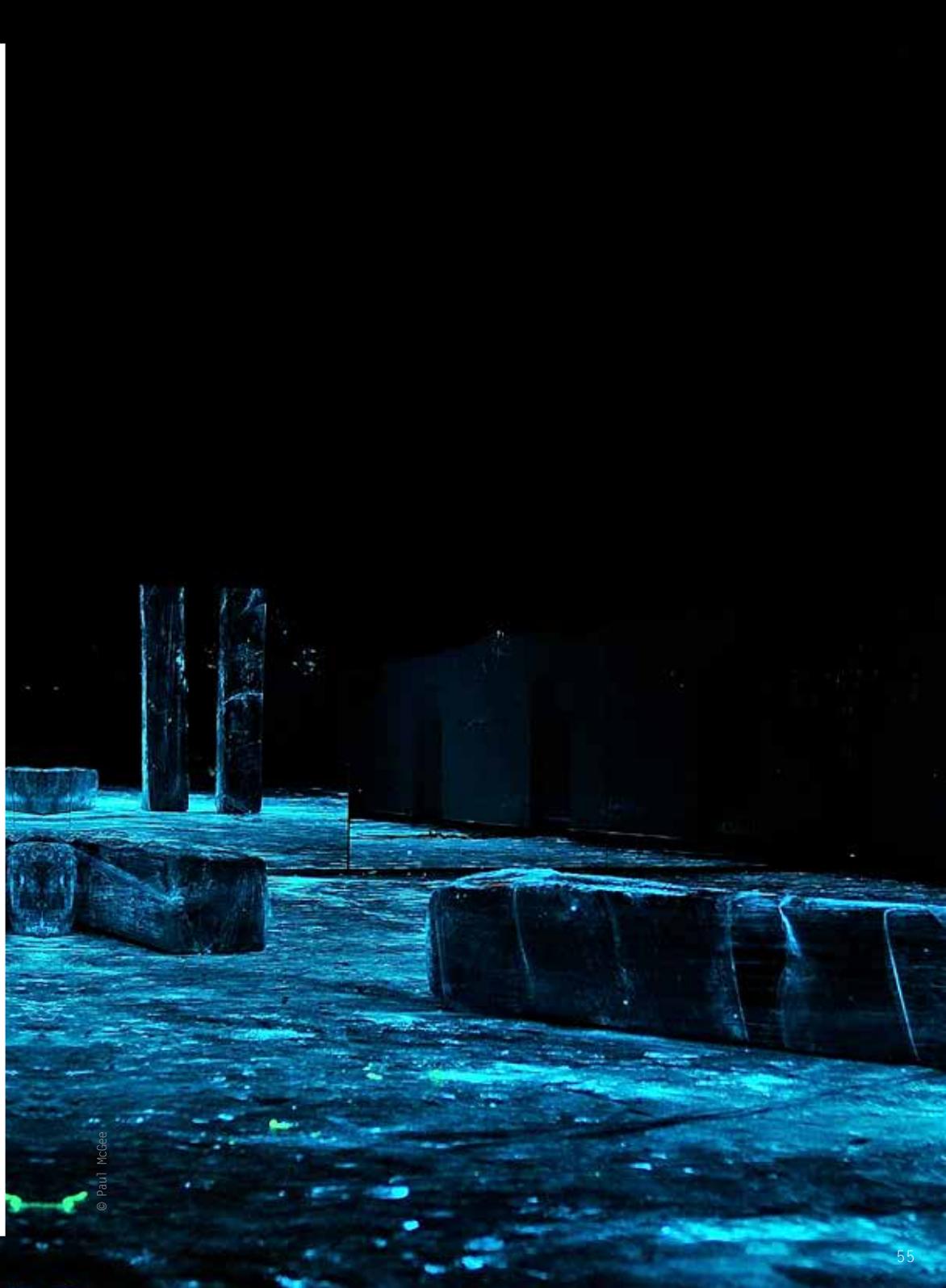
*“Darkness
has never been so
touching”
Ivo Dimchev*

DURATA 30 MINUTI
VEN 25/SAB 26 SETTEMBRE
H 16.00>22.00
DOM 27 SETTEMBRE
H 16.00>20.00
PALAZZO DI PRIMAVERA
TARIFFA L
10 PERSONE ALLA VOLTA

Bright è un salto nel buio. In uno spazio privato o condiviso in cui i confini sono definiti dall'intensità della propria curiosità. Il progetto fonde il linguaggio della performance e dell'installazione visiva e flirta con la semioscurità. Con BRIGHT Christian Bakalov definisce i confini della propria ricerca artistica e crea un'opera d'arte ambigua in cui restituisce una visione personale su come essere spettatori e performer allo stesso tempo: considera l'edificio in cui la performance si svolge come organismo vivente in cui le persone sono sangue che scorre tra diversi spazi abitati da installazioni. Con BRIGHT Bakalov crea una “situazione permanente” in cui il corpo dello spettatore attivato e stimolato si fa allo stesso tempo soggetto e oggetto dell'installazione. BRIGHT è la prima parte di una trilogia che indaga il concetto di eternità.

Bright is a leap in the dark. Into private or shared spaces where boundaries are defined by the intensity of your own curiosity. The project operates with the language of performance and visual installations and flirts with near-darkness. With his project BRIGHT, Christian Bakalov defines the limits of his artistic interest to create an ambiguous art piece and gives us a personal vision on how to experience a performance as a spectator and a performer at the same time. He considers the buildings that he is investigating as living organisms in which « We » are the blood that will flow between the different installations. With BRIGHT, Bakalov is proposing his «permanent situations» in which the body of the spectator is activated and becomes at the same time the subject and the object of the installation. BRIGHT is the first part of a trilogy developed from the concept of «Eternity»

Ideazione e realizzazione: Christian Bakalov
Con l'assistenza di: Tatyana Petrova e Paul McGee
Soundscape: Christian Bakalov
Produzione: Kaaithater, Vooruit (Gent), WP Zimmer (Antwerpen), workspacebrussels, ART EAST Foundation, Fabrika 126°/BG (Sofia)
Con il supporto di: Troubleyn/Jan Fabre (Antwerp)



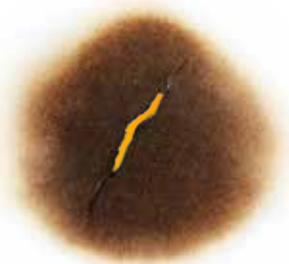
© Paul McGee

MENOVENTI/PARDÈS RIMONIM
(IT/FR)

Survivre

Étape 1

DURATA 30 MINUTI
VEN 25 SETTEMBRE H 21.00/23.00
SAB 26 SETTEMBRE H 19.00/22.30
CAOS/SALA DELL'OROLOGIO
TARIFFA M



La compagnia Menoventi e la compagnia francese Pardès Rimonim hanno avviato un percorso di ricerca comune nell'ambito di una collaborazione europea. Dopo due periodi di residenza che hanno dato vita all'étape 1 e all'étape 2, le compagnie hanno deciso di proseguire il lavoro pensando a un catalogo, un manuale, una serie composta da un numero indefinito di episodi che hanno un tema comune: la sopravvivenza in tutte le sue possibili declinazioni.

La sfida formale consiste nell'instaurare una riflessione sulla questione della sopravvivenza utilizzando un materiale esterno alla nostra creazione personale, attingendo dalla grammatica di altri, riciclando materiali che non ci appartengono per poter generare un nuovo senso che includa non più solo la nostra invenzione ma anche il nostro sguardo su quella degli altri.

The Italian company Menoventi and the French company Pardès Rimonim started a joint research to attempt a European collaboration. After two residencies that led to étape 1 and étape 2, the companies decided to continue their research by planning the creation of a catalogue, a manual, a series made up of an undefined number of episodes about a common topic: Survival in all its possible meanings.

The aesthetic and formal challenge is to reflect about survival by using all kinds of different materials, gathered from direct experiences, taking from the work of others, recycling materials and experiences to finally build a new layer of sense capable of uniting our inventions and ideas with the ideas and fancies of others.

Ideazione e drammaturgia: Gianni Farina, Consuelo Battiston, Bertrand Sinapi, Amandine Truffy
Con: Consuelo Battiston, Amandine Truffy
Regia: Gianni Farina e Bertrand Sinapi
Una coproduzione: Pardès Rimonim / Menoventi / E-production
Con il sostegno di: Regione Lorraine e di Théâtre Ici&Là di Mancieulles

[HTTP://WWW.MENOVENTI.COM](http://www.menoventi.com)

TRICKSTER® (CH)

B

Percorso sonoro a stanze attorno alla fiaba di Biancaneve

DURATA 30>50 MINUTI
SAB 26/DOM 27 SETTEMBRE
CAOS/TEATRO SECCI
H 19.00>22.30
TARIFFA L
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

Seconda tappa di una trilogia dedicata alla fiaba, B nasce come rilettura di Biancaneve e si sviluppa come un'installazione a stanze in cui lo spettatore è invitato a percorrere lo spazio in solitudine accompagnato da auricolari. Come in un sogno ricorrente dai contorni indefiniti, Biancaneve vive in una sorta di mondo sospeso in cui la morte è un contrappunto sempre presente, un mondo in bilico tra due opposti: vita/morte, lusso/povertà, immacolato/impuro sono i binomi su cui si innesta tutto l'impianto narrativo. La rilettura operata da Trickster® è un viaggio attraverso gli aspetti più intimi e reconditi della fiaba stessa che crei passaggi condivisi - e condivisibili - in cui ogni singolo spettatore possa interagire attraverso il proprio personale immaginario toccando in modo relativo i temi del segreto, del vuoto e del silenzio che regolano l'universo della storia. Ben lontana dalle pin-up dei nostri giorni, Biancaneve ha qualcosa di diafano, un corpo perfetto, ma già cadavere predestinato. Ma è precisamente in questa sua disperata perfezione, in questa sua silenziosa immobilità, che è - e resta - una fiaba di una modernità disarmante.

B, the second episode of a trilogy dedicated to fairy tales, has been created as a rereading of the classic fairy tale Snow White and developed as a room by room installation in which the spectator is invited to travel through the spaces in solitude accompanied with headphones. As in a recurring dream with undefined borders, Snow White lives in a kind of suspended world in which death is an ever present counterpoint, a dimension that is constantly in balance between two opposites: binomials upon which the narrative framework is grafted. The rereading created by Trickster-p is a sort of trip through the most intimate and hidden aspects of the fairy tale itself. These create shared and shareable steps in which each singular spectator can interact through their own personal imagery. Far from the pin ups of our days, Snow White has something diaphanous about her. She is a perfect body, but already a predestined corpse. But it is precisely in her desperate perfection, in her silent immobility that the fairy tale is - and remains - one of disarming modernity.

Concetto e realizzazione: Cristina Galbiati e Ilija Luginbühl
Luginbühl
Dramaturg: Simona Gonnella
Design: Mike Brookes, Trickster®
Spazio sonoro: Luis Fernandez, Trickster®
Musiche originali: Luis Fernandez
Editing: Davide Peruccini
Con la partecipazione di: Lorenzo Bianchi
Stagista: Francesco Panzeri
Co-produzione: Trickster® / Migros-Kulturprozent / Teatro Sociale Bellinzona / Theater Chur / faro festival des arts vivants, Nyon / Schlachthaus Theater Bern / TAK Theater Liechtenstein, Schaan
Con il sostegno del Fondo culturale della Société Suisse des Auteurs (SSA)



prohelvetia

[HTTP://WWW.TRICKSTER-P.CH](http://www.trickster-p.ch)



© Trickster®

MARCO PLINI/
CAROLINA BALUCANI (IT)

Thyssen

DURATA 70 MINUTI
SAB 26/DOM 27 SETTEMBRE
CAOS/STUDIO 1
H 21.00
TARIFFA M

LO SPETTACOLO PROSEGUIRÀ
FINO ALL'11 OTTOBRE

Un operaio che ha scelto l'esubero volontario nell'ambito dell'accordo Ast/Terni, vive in piscina. È un'eterna vacanza, la situazione apparentemente ideale, finalmente un posto sicuro lontano dai pericoli della fabbrica. Ma dietro ogni proiezione idilliaca si cela il disinganno.

Lo spettacolo guarda al rapporto tra datore di lavoro e operaio.

"L'autrice affronta l'argomento da un'angolazione specifica, emotiva, quasi privata, e, attraverso quest'ultima, sembra scavalcare le drammatiche vicende di una fabbrica in crisi per interrogarsi sulla condizione dell'uomo che, perdendo il lavoro, smarrisce la sua identità così come avviene quando si è abbandonati da un grande amore ferocemente atteso."

Marco Plini

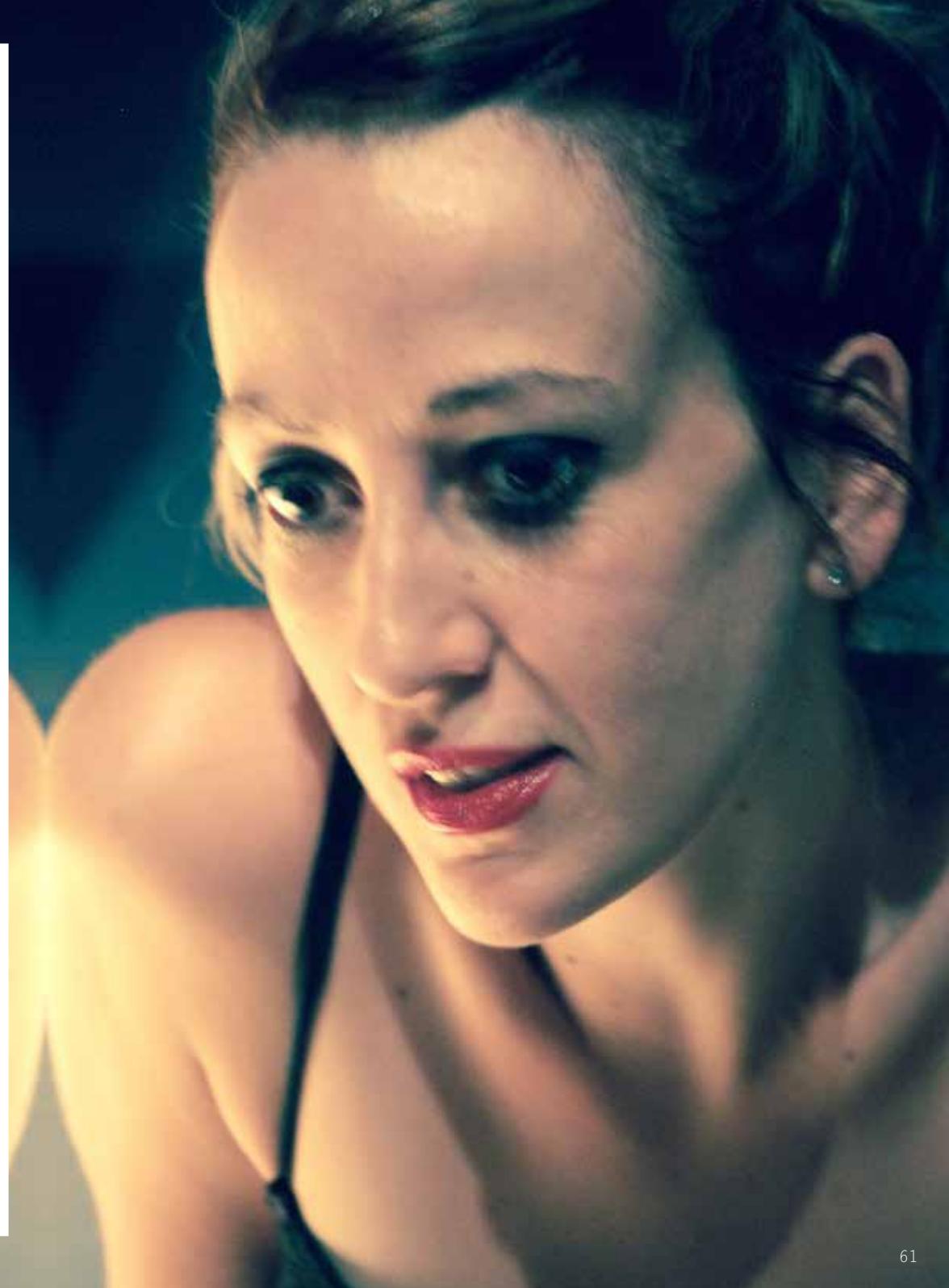
Di: Carolina Balucani
Regia: Marco Plini
Con: Carolina Balucani
Luci: Fabio Bozzetta
Suono: Franco Visioli

Assistente alla regia: Thea Dellavalle
Consulenti alla drammaturgia: Giuseppe Albert Montalto,
Costanza Pannacci

Produzione: Teatro Stabile dell'Umbria / Terni Festival
Si ringrazia: Associazione Demetra / Centro di Palmetta

[HTTP://WWW.TEATROSTABILE.UMBRIA.IT](http://www.teatrostabile.umbria.it)

A former workman chose the VRS within the AST-Terni industry and now lives in a swimming pool. It's an endless vacation, apparently an ideal condition, finally far away from the dangers of working in a factory. But behind this veil, disenchantments await. The show investigates the employer/worker relationship.



Il gioco del loco

PERFORMANCE-DIBATTITO
DURATA 90 MINUTI
DOM 27 SETTEMBRE H 18.00
CAOS/PIAZZALE
TARIFFA FREE

Il Gioco del Loco è una performance-dibattito volta ad attivare una discussione partecipata sullo spazio pubblico e sull'arte che opera nella sfera sociale. Trenta carte da gioco danno il via all'azione, ciascuna ponendo una domanda: quando uno spazio è pubblico? Come possono l'arte e la cultura migliorarlo? Quali responsabilità ha l'artista? L'opera d'arte pubblica può essere immateriale? Come può l'artista entrare in relazione con le comunità? Quando la partecipazione non è manipolazione? I quesiti prestati al gioco interrogano su tematiche fondamentali per coloro che attraversano, abitano e lavorano nello spazio pubblico. Lo scopo del Gioco del Loco è il confronto collettivo - a partire dallo scambio e dalla condivisione di strumenti teorici, progettuali ed esperienziali - sui significati, sugli usi e sulle funzioni dello spazio sociale. Per il festival ARTInRETI, VIAINDUSTRIAE e La Società dello Spettacolo propongono un laboratorio di due giorni, condotto con il coinvolgimento di agenti del territorio e progetti scelti nel territorio nazionale. Lo scopo è preparare il Gioco, nella sua dimensione pratica e preparare al gioco i partecipanti, introducendo i temi dello spazio pubblico e dell'arte nella sfera sociale.

Il Gioco del Loco is a performance and debate aimed to open a discussion on the topic of public space, art and society. The game starts with thirty cards, each asking a question: When can a space be defined public? How could arts and culture improve it? In which way is an artist responsible? Can art in a public space be ephemeral? How can the artist relate and communicate with the community? What are the differences between participation and manipulation? These questions, during the game, raise crucial topics for those who work, live or just pass through public space. The main goal of this game is to generate a collective confrontation on meanings, uses and functions of social space by exchanging and sharing theories, experiences and projects. For the festival, ARTInRETI, Viaindustriæ and Società dello Spettacolo plan a 2 days workshop with local participants and projects selected within the national territory: the goal is to set the practicalities of the final set and to train the participants with notions on public space and public art.

Un progetto di: ARTInRETI
Sviluppo site-specific per Terni Festival: VIAINDUSTRIAE
Setting: La Società dello Spettacolo

[HTTP://WWW.VIAINDUSTRIÆ.IT](http://www.viaindustriæ.it)
[HTTP://WWW.LASOCIETADELLOSPETTACOLO.ORG](http://www.lasocietadellospettacolo.org)



WE ARE NOT
GOING BACK
OPEN THE WINGS

We are
not
going
back

DELOGU-SIRNA-GAUTIER/
MENOVENTI/OPERA/
TEATRO SOTTERRANEO (IT)

Base X

OPENING
VEN 18 SETTEMBRE
H 20.30
VEN 19>DOM 27 SETTEMBRE
H >10.00
BASE X/CAOS INGRESSO
TARIFFA XS

In occasione dei 10 anni del festival, per mappare il nostro viaggio e il percorso che abbiamo condiviso nel corso degli anni con alcuni artisti, abbiamo invitato le formazioni Delogu-Sirna-Gautier, Menoventi, Opera e Teatro Sotterraneo ad abitare uno spazio dismesso, una piccola foresteria in fase di recupero ad opera del Comune di Terni. Riscoprendo questo luogo con una nuova prospettiva e riflettendo sui temi dell'abitare, dell'immaginario, del tempo, della relazione interno-esterno, le compagnie hanno intrapreso un percorso di ricerca e di creazione condiviso. Base X è un laboratorio aperto al pubblico, in cui visione ed esperienza coincidono, un luogo di sospensione, che si anima in modo occasionale e discontinuo, favorendo incontri imprevedibili tra ospiti e artisti. L'apertura e la chiusura di Base X è segnalata da una bandiera, issata e ammainata quotidianamente.

[HTTP://WWW.TERNIFESTIVAL.IT](http://www.ternifestival.it)



PROGETTO SPECIALE
COMMISSIONATO DA TERNI FESTIVAL

To celebrate the festival's tenth anniversary and to define its journey and the path it shared with some artists, we invited Delogu-Sirna-Gautier, Menoventi, Opera and Teatro Sotterraneo to give life and revitalize an abandoned space: A small guesthouse currently under reconstruction owned by the Council of Terni.

These companies, rediscovering familiar places under a new light and a different point of view, were asked to reflect on topics such as the concept of "living and inhabit a space", what can we call home and what are its functions, and the relationships of the links in-between indoor and outdoor: to do so, they engaged a shared research and an experimental co-creation process that led to a lab, a space open to the audience where vision and experience come together, where it's possible to meet, to interact in order to define time and space out of the ordinary life.

Foresteria:

un luogo per sua natura legato alla temporalità e all'estraneità,

un luogo scomodo che comporta l'immissione temporanea di un elemento di discontinuità in un equilibrio consolidato ma allo stesso tempo offre un radicamento e un domicilio relativo, una stabilità a termine a persone o idee vaganti.

È un luogo di trasformazione e cambiamento per il territorio che accoglie e una pausa e un rifugio protetto per chi arriva, due polarità che si incontrano e dilatano il tempo. La scelta da parte del Comune di Terni di recuperare lo spazio dell'ex foresteria della fabbrica SIRI all'ingresso del CAOS, completa il progetto iniziale legato alla rifunzionalizzazione degli spazi e apre il ciclo della nuova progettazione e gestione: una scelta di senso e un'occasione che coincide con un momento culturale in cui l'accoglienza e l'apertura al rischio della contaminazione sono urgenze cruciali sia per la nostra società, che cerca di trasformare la propria identità e valori in senso complesso, sia per la sfera

della produzione artistica.

La foresteria infatti è tassello funzionale al sistema delle residenze artistiche, un sistema produttivo che offre modalità di creazione alternative alla logica di domanda offerta, prodotto e consumo, per dar vita piuttosto a processi che intercettano domande latenti dando vita ad esperienze da condividere.

Il sistema di residenza è una delle pratiche consolidate del festival e ora, grazie all'attenzione delle direttive nazionali, è anche binario riconosciuto e visibile che potrebbe dar vita a nuove collaborazioni, reti e infrastrutture culturali capillari.

**We need
to pass**

WE NEED

TO PASS !!

We No to bak
ليسوا اربع

We - NEED To PASS
ليسوا اربع

CONTESSA/D'INTINO/
GUARINO/MANCINI (IT)

SAB 19>SAB 26 SETTEMBRE
CITTÀ GIARDINO
H >17.00
TARIFFA S

Our streets are not paved with gold

4 proposte per Città Giardino

Ideazione e realizzazione: Luisa Contessa, Fabritia D'Intino, Lucia Guarino, Marcella Valentina Mancini

Supporto Tecnico: Daniele Cimadoro

Video: Emanuele Pecorari/Alternative Pictures

In collaborazione con: Arci Terni

Si ringrazia: Progetto Mandela, Studio DDA, Grillofer, Nicola Cimadoro, gli abitanti e i commercianti di Città Giardino.

Contessa/D'Intino/Guarino/Mancini have engaged in a jointed reflection which starts from a paradox: They want to turn questions and topics about immigration, boundaries, mobility flaws and the absence of spaces into artistic practices, choosing the district of "Città Giardino" in Terni where identity, relations and local history intersect.

The juxtaposition of opposing realities, the opening up of an ongoing creative process in the "Città Giardino" district is not a challenge nor an attempt to give answers: it's a reflection on job placement, integration, humanity and identity that the artists decided to develop through a deep dialogue and interaction with the locals using an artistic - if not fluid - sinuous and soft language.

What's a foreign body? What evidence does it leave? Which kind of energy can it spread in a defined space? What changes can a foreigner cause? Boundaries are frontiers, barriers, lines between what? Is a house always a refuge?

Our streets are not paved with gold is an open reflection on these questions, embodied in a pattern of actions on how to cross the line, to pass a threshold, approach a new dimension to encounter a stranger, conceiving migration as an act of trust toward individuals and the possibility to reinvent a new geography of travel.

PER IL PROGRAMMA GIORNALIERO
[HTTP://WWW.TERNIFESTIVAL.IT](http://www.ternifestival.it)



PROGETTO SPECIALE
COMMISSIONATO DA TERNI FESTIVAL

Contessa/D'Intino/Guarino/Mancini sono quattro artiste che hanno cominciato insieme una riflessione a partire da un paradosso: sviluppare artisticamente questioni inerenti i temi dell'immigrazione, del confine, dei flussi migratori e dei non-luoghi, scegliendo come spazio d'azione un luogo identitario, relazionale e storico ovvero il quartiere di Città Giardino a Terni.

La giustapposizione di due realtà così diverse, la scelta di aprire un processo creativo "infinito" a Città Giardino non è una sfida nè il tentativo di dare risposte.

È semplicemente una riflessione su lavoro, integrazione, umanità e identità che le artiste hanno scelto di proseguire ponendosi in relazione e in comunicazione con gli abitanti di un quartiere attraverso un linguaggio artistico - se non liquido - morbido, malleabile, sinuoso.

Cos'è un corpo estraneo? Che traccia lascia? Che forza emana in uno spazio delimitato da confini? Cosa determina il diverso, lo straniero? Il confine è un limite, una barriera, una frontiera tra cosa? La casa è sempre un rifugio? Our streets are not paved with gold è una riflessione aperta su queste domande, tradotta in un reticolato di azioni sul come oltrepassare una linea, varcare un confine, avvicinare una nuova dimensione e incontrare l'altro, leggendo nella migrazione un atto di fede nei confronti dell'individuo e reinventando una geografia dello spostamento.



1

The Countless Methods

Dal 1988 almeno 21.439 giovani sono morti tentando di espugnare la fortezza Europa, dei quali 2.352 soltanto nel corso del 2011, almeno 590 nel 2012, 801 nel 2013 e già 2.086 nei primi nove mesi del 2014.

Il mare non è l'unico cimitero dell'immigrazione clandestina: viaggiando nascosti nei tir, nelle automobili e nei rimorchi hanno perso la vita circa 373 persone in seguito ad incidenti stradali, per soffocamento o schiacciati dal peso delle merci

The Countless Methods è un'installazione concepita come un dispositivo attraverso il quale è possibile sperimentare gli infiniti metodi di nascondersi all'interno di un'automobile.

SAB 19>SAB 26 SETTEMBRE
CITTÀ GIARDINO
H 17.00>20.00
TARIFFA FREE

LUN 21>VEN 25 SETTEMBRE
CITTÀ GIARDINO
H ORARIO LAVORATIVO DA DEFINIRE
TARIFFA S L'ORA
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

2

Day Off

Day Off è una performance interattiva in cui lo spettatore si trasforma in un Tirocinante pagando l'equivalente di un biglietto teatrale e scegliendo tra una vasta gamma di professioni.

Hai sempre sognato di fare il parrucchiere?

Vuoi metterti nei panni di una casalinga?

Hai sempre sognato di fare il pane?

Day Off ti regalerà 1 ora di Tirocinio non retribuito alla modica cifra di un biglietto teatrale, cosa aspetti? Prenota anche tu il tuo mestiere con Day Off!

è ancora possibile realizzare i propri sogni e speranze.

4

The Gold Brick Road

È la strada ricoperta dai mattoni dorati che nel Mago di Oz porta alla Città di Smeraldo, ma è anche la performance di chiusura di Our Streets are not paved with Gold.

Se Theresa May e Bernard Cazeneuve hanno dichiarato che le strade dei paesi Europei che percorrono gli immigrati non sono ricoperte d'oro, la nostra risposta è chiedere ai bambini di ricostruire e percorrere simbolicamente una strada dorata. La Gold Brick Road di Città Giardino e Del Mago di Oz è il percorso verso una terra promessa in cui è ancora possibile realizzare i propri sogni e speranze.

SAB 26 SETTEMBRE
VIA PIAVE + PIAZZALE ADRIATICO
H >17.00
TARIFFA FREE

H 19.00
PIAZZALE ADRIATICO
CONCERTO
TÊTES DE BOIS

3

Story Bell

StoryTell by ringing a bell. Citofonate e vi sarà raccontato. Si tratta di un percorso attraverso una stratificazione di racconti. Il pubblico potrà muoversi all'interno del quartiere per seguire le storie in un'insolita dimensione in bilico tra il pubblico e il privato.

Non è necessario conoscere il viso del protagonista quando la storia parla della lotta per una vita

migliore, perché è una lotta che ci vede tutti coinvolti e quel viso potrebbe essere di chiunque, persino del nostro vicino di casa.

N.O.W

(New Open Working process
for the performing arts)

NOW è un progetto di cooperazione finanziato dalla Commissione europea all'interno del programma Creative Europe orientato alla costruzione di un cluster di competenze internazionali nel settore della produzione creativa. Partendo da competenze comuni (supporto alla produzione di progetti artistici, all'implementazione e ricezione delle pratiche creative da parte del pubblico) gli 8 partner coinvolti nel progetto ingaggiano un processo di ricerca approntando una metodologia sperimentale: la struttura del progetto prevede 4 laboratori che si svolgono simultaneamente in forma itinerante nel corso di 3 anni, dando forma e influenzando con i risultati stessi le azioni successive.

Sviluppare una prospettiva di riflessione sulle proprie pratiche e le nuove istanze artistiche

- LAB 1 - mappatura delle competenze e lessico della cooperazione
 - LAB 2 - nuovi modelli di management basati sul networking
 - LAB3 - nuovi strumenti di produzione: creazione di commissioni innovative
 - LAB4 - strumenti di comunicazione e mediazione digitale come restituzione del processo creativo
- Obiiettivo dei partner è sviluppare una prospettiva di riflessione di lungo raggio sulle proprie pratiche e le nuove istanze artistiche.



Oltre ad agire sullo scenario di settore, si intende ricucire la relazione arte e società promuovendo una maggior connessione tra artisti, contesti specifici e capacità di intercettare istanze e domande della società civile.

Gli otto partner sono:

- EXTRAPOLE - Francia
- FABBRICA EUROPA - Italia
- INDISCIPLINARTE - Italia
- LATITUDES CONTEMPORAINES - Francia
- LÓKAL - Islanda
- MOM / ELVIVERO - Spagna
- TRAFÓ - Ungheria
- WP ZIMMER - Belgio

N.O.W (New Open Working process for the performing arts) is a cooperative project funded by the European commission within the frame of Creative Europe program aimed to build the groundwork for an international competency cluster.

Starting from common competencies

LAB 2 - A management structure based on networking

LAB 3 - Innovating tools of production: creation of innovative commissions

LAB 4 - Outreach and representation tools used as restitution of the creative process and digital mediation.

Their aim is to develop a long-lasting reflection perspective regarding artistic processes, the role of the producers and new scenarios for the field of creation.

Beyond their actions on the artistic realm, the project also intends to settle broken relationships between the arts and the rest of society, promoting the connection between artists and specific social situations, as well as the capability of the artist of intercepting problems and questions posed by civil society.

L'esigenza di trovare forme di collaborazione partendo dalle sensibilità comuni verso le arti contemporanee e le arti performative in genere, porta alla creazione di Finestate Festival composta da sei soggetti italiani: B.motion/Operaestate Festival Veneto (Bassano del Grappa), Festival Internazionale di Andria Castel dei Mondi (Andria), Short Theatre (Roma), Terni Festival (Terni), Contemporanea Festival (Prato) e Approdi. Festa di Arte e Comunità (Cagliari). I progetti TransARTE e SWISS TIME sono realizzati in collaborazione con il network.

Finestate Festival



Transarte

Ideato dall'Institut français, il programma TransARTE favorisce la circolazione e la promozione di forme artistiche nate dall'ibridazione di processi creativi e discipline artistiche, che oggi ampliano le frontiere del contemporaneo. Concepito come un marchio, questo programma innovativo è stato inaugurato nel 2012 in Italia in collaborazione con il network Finestate, per poi continuare a svilupparsi in Europa e in America Latina grazie a numerose collaborazioni in tutto il mondo. Il programma di TransARTE è sostenuto dall'Institut français e dal Ministero della cultura e comunicazione francese. Il programma 2015 di TransARTE, in collaborazione con Finestate Festival, fa parte della programmazione di La Francia in Scena.

prohelvetia

Swiss Time

È il momento per un affondo nel paesaggio svizzero dello spettacolo dal vivo, con due progetti - Trickster[®] e Phil Hayes - che si situano ai confini tra evento performativo e arte visiva, facendosi capaci di ospitare, e non solo di raccontare la realtà, indicando itinerari d'innovazione drammaturgica e installativa, mettendo l'accento sulle possibilità dell'inclusione degli spettatori. SWISS TIME - quest'anno alla sua seconda edizione - è un progetto nato in collaborazione con il network Finestate Festival ed è realizzato con il sostegno di PROHELVETIA

Capitale Cultura

Un fondo per il progetto

Terni candidata Capitale Italiana della Cultura

In tempi di crisi e trasformazioni economiche, che richiedono il ripensamento di nuove forme di sostenibilità, il festival si pone non come terreno che assorbe risorse ma come circuito che inverte e drena flussi economici, moltiplica valore monetario con investimenti a rischio, raccogliendo dagli utenti e donando all'ente pubblico, riconnettendo comunità e Comune assumendo partecipazione e condivisione come indici di borsa. Bonifico, Transazione, gettare le fondamenta, un fondo da scrutare per vedere il futuro: giochi di parole che celano il senso profondo del progetto.

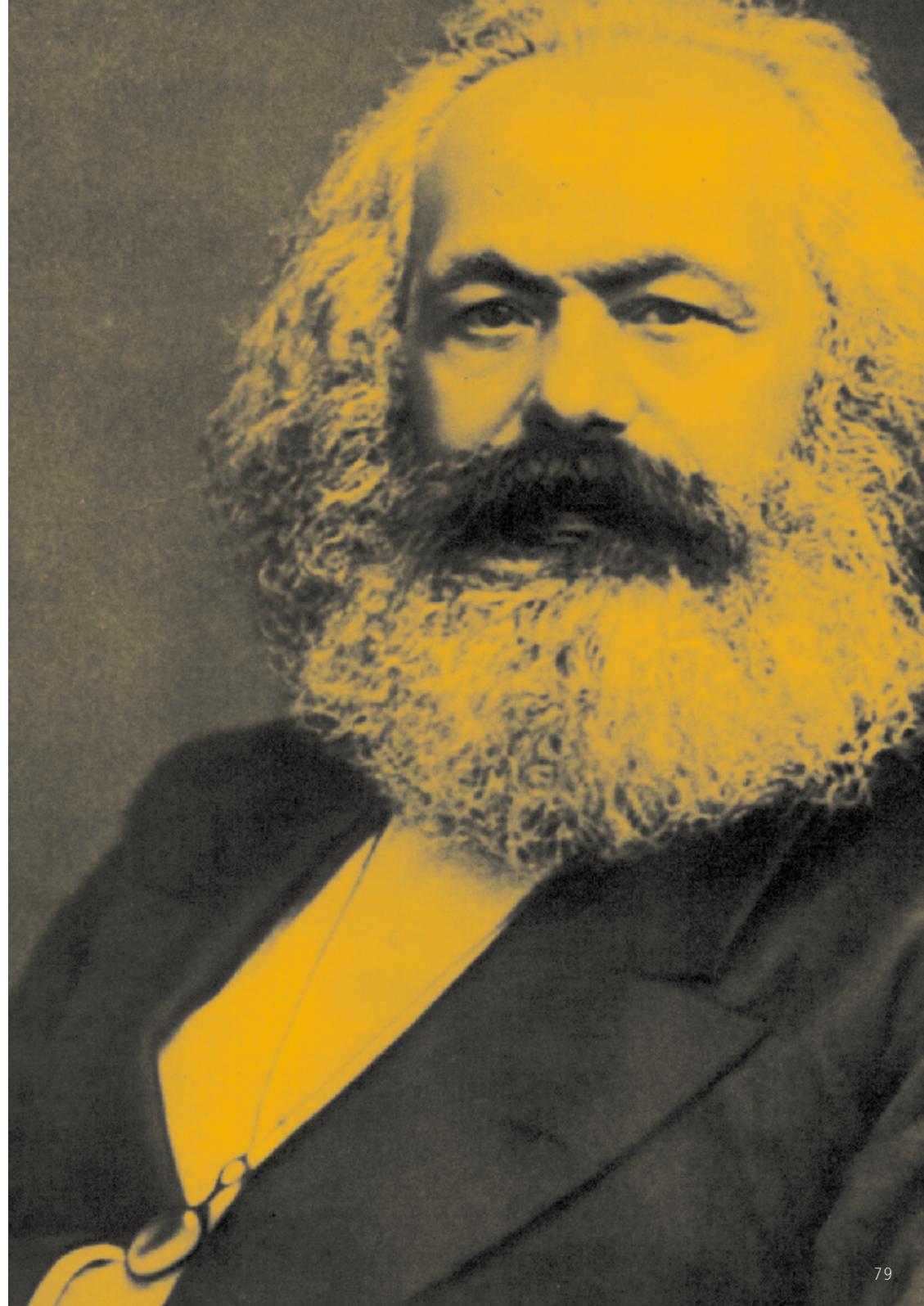
Il progetto prevede l'istituzione di un fondo per finanziare alcune azioni nella cornice del progetto Terni Capitale Italiana della Cultura: la raccolta avviene attraverso il versamento indiretto di un'imposta (applicata su biglietti o beni del festival) o attraverso atti volontari come la donazione o l'acquisto di una delle borse realizzate da Damien Ajavon partendo dalla raccolta e riciclo di t-shirt. In base al tipo di donazione, il pubblico acquisisce statuto e diritto di voto partecipando attivamente alla selezione di una tra quattro proposte (formulate anche sulla base delle voci collezionate dal bando di partecipazione lanciato dal Comune) da realizzare con l'ammontare raccolto a fine progetto.

Domenica 27, giorno finale del festival, *Tocchiamo il fondo*: il fondo verrà aperto e sarà decretato il progetto approvato nel corso di una cerimonia di consegna del tesoretto ad un rappresentante del

Comune di Terni. Chiamiamo il pubblico in causa, perchè partecipi al progetto Capitale come momento d'incontro e orgoglio cittadino, spesso minato da strumentalizzazione ma non dalla mancanza di coraggio e ambizioni che la città, al contrario, dimostra.

**Il progetto prevede
l'istituzione di un
fondo per finanziare
alcune azioni nella
cornice del progetto
Terni Capitale Italiana
della Cultura**

In a crisis to be faced by rethinking new sustainable models, Terni festival doesn't imbibe resources like a piece of land but as a circuit able to collect and redirect cash flows, producing values by risks and investments: it gathers money from the audience to give it to the Council to reconnect community and council transforming participation and sharing into stock market indexes. The project established a fund to support some actions in the layout of Terni Capital of Culture : It plans and collects money indirectly, by taxing festival tickets and costs, or by audience choices of buying Damien Ajavon's t-shirt recycled bags or donations. Depending on the donations, the audience acquires importance and the right to vote and can actively participate in a selection of proposals (in a list of 5) to be finally realized with the fund's final amount. On the 27th the fund will be opened and delivered to a representative of the Council of Terni with an official ceremony. The fund is a project aimed to engage the community in Terni Capital of Culture project as a way to enforce the community, a chance to reshape its identity to claim city's ambition and courage.



The future is unwritten

Una festa per Terni Festival

DOM 20 SETTEMBRE
CENTRO DI PALMETTA
H >12.00
TARIFFA FREE
POSTI LIMITATI

Terni Festival compie 10 anni e festeggia questo giro di boa con nuove sfide: anziché che compiacersi con torta e candeline si conferma come posto sicuro per idee insicure soffiando fuori nuovi interrogativi.

Questa edizione speciale raccoglie e stimola nuove riflessioni sui cambiamenti che abbiamo registrato in questi dieci anni, ampliando lo sguardo dall'universo festival a uno scenario più vasto abbracciando nuove tendenze estetiche e processi di produzione, nuove chiavi di lettura in questa era di fluttuazioni e slittamenti di senso.

In occasione del decennale, attraverso un progetto editoriale multimediale, abbiamo voluto raccogliere voci e istanze per dar vita ad una riflessione corale sulle trasformazioni che ci hanno portato ad una vera e effettiva trasformazione del settore e del contesto socio-culturale.

Il 20 settembre, giorno ufficiale del compleanno, nel corso di un pic nic domenicale al Centro di Palmetta, partner storico del festival, verrà proiettato un breve documentario realizzato da Emanuele Pecorari per Alternative Pictures, prima tappa del progetto editoriale che confluirà in una più ampia pubblicazione cartacea e digitale.

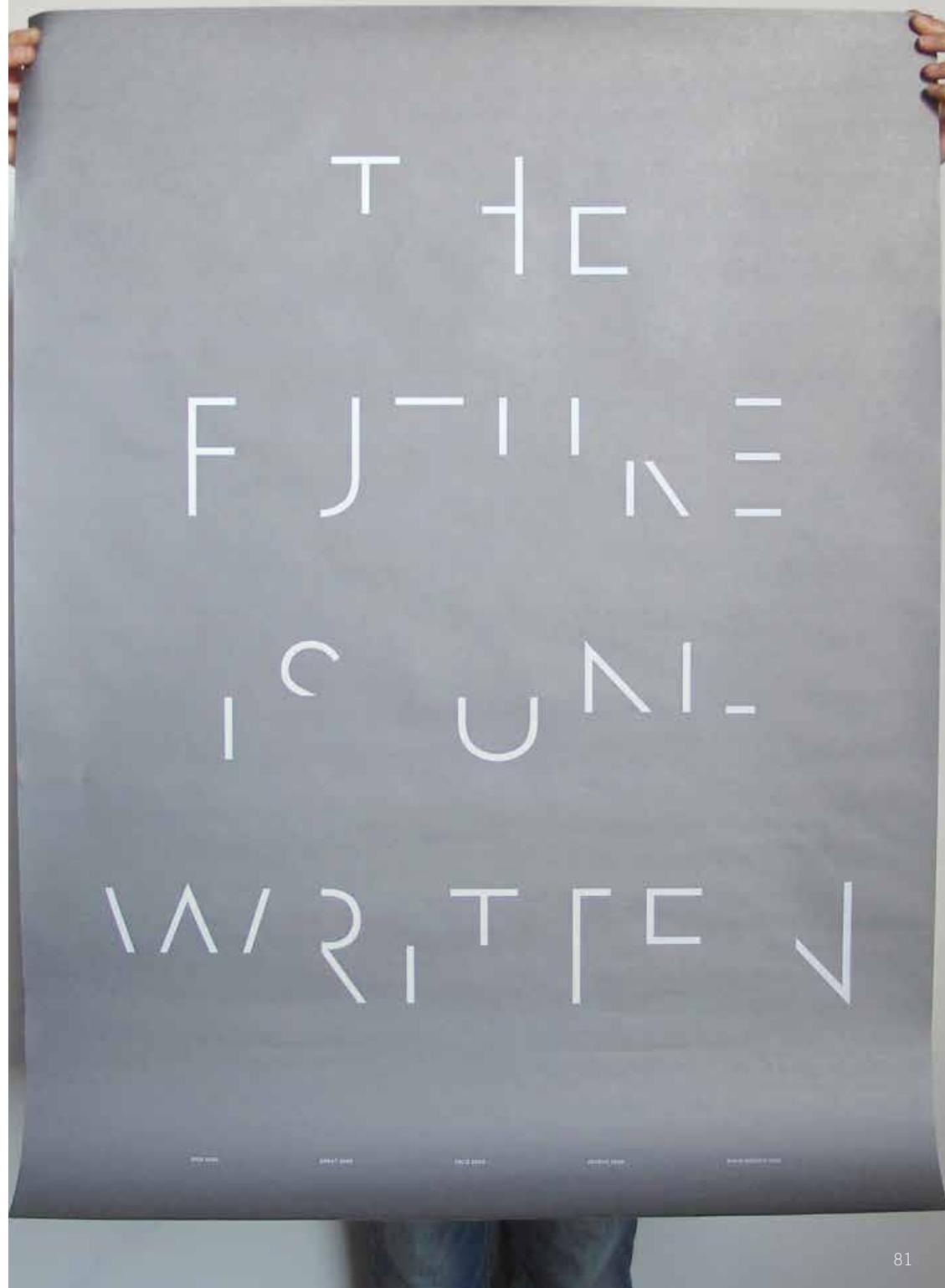
Dopo la visione, attraverso un gioco di ruolo e pensiero, ci si scambieranno visioni e pensieri su nodi e ispirazioni emerse, che saranno nuova linfa per le pagine della pubblicazione stessa che mappa e prende vita dalla nostra contemporaneità.

Questa edizione speciale raccoglie e stimola nuove riflessioni sui cambiamenti che abbiamo registrato in questi dieci anni

Terni Festival becomes 10 years old and celebrates this turning point with new challenges: rather than celebrating with candles and cake, it consolidates its position as a safe place for unsafe ideas by throwing new questions in the air: This special edition will gather and stimulate new reflections on the changes we have been experiencing in these 10 years, expanding our field of view from our festival to a wider scenario embracing new aesthetics, new production processes, new interpretations to guide us through these shifting times: all these transformations led us to a real transition in our field.

For our tenth anniversary we want to collect and report voices and thoughts and gather them in a multimedia publication able to raise a shared reflection, a choir of voices, on the changes that have taken place in our culture and societies.

On September the 20th, our birthday party, we will host a Sunday picnic at the "Centro di Palmetta", an old friend of ours, and show a short documentary we produced together with Alternative Pictures as the first step of our above mentioned publication. After the projection, in a special role play-debate, we will exchange further visions and ideas on these topics so to produce new fuel to feed the next pages of a publication that is itself fuelled and brought to life by the events that happen around us.



Side Events

DUE ARTISTI GIOVANISSIMI,
DUE NUOVI INTERVENTI,
PONGONO LE BASI PER UN
NUOVO PROGETTO CHE VEDE
GLI SPAZI FISICI DEL
MUSEO TRASFORMATI NELLA
NECESSARIA ESIGENZA DI
COMUNICARE LA BELLEZZA
ANCHE ALL'ESTERNO.

Two young artists, two new actions, lay the foundation for a new project that transforms the physical space of the museum in such a way to satisfy the ever present need to show its beauty even on the outside.

All'interno del FAT utilizza un tratto potente e fisico per rappresentare Cubrar, divinità arcaica dell'Umbria preromana, dea dei boschi e della fertilità. Cubrar è dea ctonia ovvero legata al mondo del sottosuolo, alle forze indomabili della terra. La relazione con il territorio, l'Umbria, qui è matrice vitale del tutto. La figura della dea è centrale, solenne, vestita di pelliccia, rami e gioielli in pietra che ne confondono a tratti la prosperosa e ieratica forma fisica. Si alza da terra in volo, mentre intorno pietre, sassi, rami, si sollevano in un'impossibile leggerezza. A guardia di quest'ultima due tronchi d'albero, in volo anch'essi, dai quali spuntano nuove gemme e piccoli rami.

OB Queberry (Spoleto-London) depicts Cubrar, an archaic Goddess of pre-Roman Umbria in the FAT building, using strong and powerful strokes. Cubrar is a chthonic Goddess, tied to the underground World, the indomitable forces of the earth. The relationship with its territory, Umbria, is a vital representation of everything. The figure of the Goddess is central, solemn and hieratic, dressed in fur, branches and stone jewels that muddle the features of its prosperous physical body. It levitates from the ground, while around it stones and branches also glide, impossibly light. Guarding the Goddess there are two tree-trunks, also gliding, from which new buds and small branches are growing.

(IT-UK)

OB
Queberry

VEN 18>DOM 27 SETTEMBRE
CAOS/FAT
H 10.00>24.00
TARIFFA FREE

(IT)

**Riccardo
Ponti**

VEN 18>DOM 27 SETTEMBRE
CAOS/AREALAB
H 10.00>24.00
TARIFFA FREE

Nell'area LAB, come un viaggiatore esperto, celebra e accoglie le ragioni della leggerezza e della semplicità, facendone preziosi e fedeli compagni di un ipotetico viaggio nello spazio, libero tra stelle e satelliti. Una bilancia fluttua leggera, su di essa "un cuore e una piuma a confronto...ma nessuno dei due oggetti ha un peso maggiore dell'altro...". Il suo è un paesaggio limpido dove il cuore e la mente appaiono leggeri, in totale assenza di gravità. "È tutto un gioco sul peso che si da alle cose" ci dice, come nella celebre citazione di Italo Calvino che afferma: "Prendete la vita con leggerezza, che leggerezza non è superficialità ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni sul cuore". Nella sua realtà, la leggerezza, vista l'assenza di gravità, è una condizione permanente "persino un pianeta o un meteorite possono sembrare leggeri nella vastità dello spazio".

Riccardo Ponti (Castel Ritaldi) can be found in the LAB area, as an expert traveller, celebrating and welcoming lightness and simplicity, making these principles his trustworthy companions for an imaginary trip through space, free amongst stars and satellites. "A balance glides lightly, on it a heart and a feather, both weighing the same..." His is a transparent landscape where heart and mind appear light and free, in the total absence of gravity. "The whole metaphor regards the weight we give things" is what it's saying, as in the famous quote by Italo Calvino: "Take life lightly, because lightness does not mean superficiality, it means gliding over things from above, without heaviness in our hearts". In his reality, lightness, seen as absence of gravity, is a permanent condition "Even a planet or a meteorite can seem light in the vastness of space".

IN COLLABORAZIONE CON DANCITY FESTIVAL

Dancity Festival, festival internazionale di musica e cultura elettronica, ha lanciato per il secondo anno DANCITY // OPEN CALL un bando rivolto ad artisti, fotografi, illustratori, performer e video-maker per presentare il proprio progetto all'interno della cornice del Dancity Festival.

Per l'Open Call 2015 la riflessione si è concentrata sull'analisi delle infinite interpretazioni della realtà che ci circonda. Partendo proprio dalla lunga esperienza di Dancity Festival che ha fatto della "probabilità" un risultato effettivo, Possible Realities ha voluto mostrare, tramite l'occhio critico degli artisti, un atteggiamento inedito di apertura verso molteplici orizzonti. Per mezzo dei diversi linguaggi visivi, la Dancity Open Call si è nuovamente proposta come contenitore di sperimentazioni che presentassero un'attitudine positiva nei confronti della crisi odierna: una presa di coraggio e lungimiranza verso nuove sfide. Terni Festival in naturale consonanza con questa mission offre spazio ad alcuni degli artisti vincitori della call.

VEN 18>DOM 20
CAOS/PROJECT ROOM
H 10.00>24.00
TARIFFA FREE



Dancity festival, international electronic music and culture festival launches for the second year DANCITY // OPEN CALL : A call for artists, photographers, illustrators, performers and video-makers, competing for the chance to present their projects at Dancity Festival. This year, the Open Call is focused on analyzing the endless interpretations of reality around us. With Dancity Festival's long experience as a starting point which turned "probability" into actual results, Possible Realities aims to show a brand new and open approach towards different horizons through the critical eye of artists. With different visual languages, the Dancity Open Call is a container for experiments that tackle the current "crisis" with a positive attitude: an act of courage and vision towards new challenges. Sharing the same mission, Terni Festival is eager to include in the programme two of the selected artists.

FRANCESCO SOAVE (IT)

Mind the Chair

Mind the Chair è un'installazione interattiva che riflette sulle possibilità delle arti elettroniche di esplorare l'attività neuronale e di elaborare nuove creazioni performative. Lo scopo dell'installazione è quello di configurare la rappresentazione audiovisiva dell'attività del nostro cervello, realizzata in tempo reale. Un'opera che prende vita grazie al pensiero dell'osservatore, in base alla sua concentrazione mentale e alle sue onde cerebrali.

Come fare: Il visitatore si siede su una sedia che ha le gambe ricoperte di luci Led e indossa un headset. A questo punto inizia la magia: le luci Led si accendono in base alla potenza del pensiero del visitatore; maggiore è l'intensità del pensiero e maggiore sarà la frequenza e la potenza dei Led. Com'è possibile? Grazie ad un algoritmo creato dall'artista che attraverso l'headset è in grado di trasformare le onde cerebrali e i loro valori in frequenza e intensità luminosa.

GRUPPO R/(COME) ACHILLE + M. GIULIANA PICCHIO (IT)

Fattore soggettività

L'opera consiste nella realizzazione di un libro guida e di due tavole sinottiche, nelle quali vengono riportate formule e grafici riferiti allo studio, tramite metodo razionale, delle infinite interpretazioni della realtà che ci circonda. Il lavoro svela come i molteplici orizzonti si aprono grazie al fattore, o parametro, della "soggettività".

The artwork consists in the realization of a guide book and two synoptic charts which report formulas and graphics related to the rational method study and the endless possible interpretations of the reality that surround us. Fattore Soggettività will disclose us the various horizons opened thanks to the "subjectivity" factor.

Mind the Chair is an interactive installation which reflects on the electronic arts ability to explore the neuronal activity and elaborate new performative creations. The installation goal is to set up the real time audiovisual representation of our brain activity.

VALENTINO MANNIAS (IT)

Giovanna detta anche Primavera

Studio

Giovanna non è uno spettacolo ma una storia che mi ha raccontato mia nonna affinché sposassi la persona giusta. Non essendomi ancora sposato mi è utile ripeterla e raccontarla per non sbagliare il colpo. Riscoprendo questa funzione antica del teatro nella trasmissione orale di storie di componenti vicini o lontani della mia famiglia ho deciso di fare un esperimento con la storia di Giovanna: la sua storia d'amore con Paolo un suo coetaneo interrotta dalla chiamata alle armi, un matrimonio forzato con un ufficiale, il ritorno di Paolo, il conseguente esodo dalla propria terra per l'impossibilità di continuare a vivere lì il matrimonio e l'incontro con i parenti di lui, forse non così accoglienti come i propri famigliari dell'isola. Finché il confronto arriva all'apice più alto dello scontro tra i poli del dramma umano: la vita e la morte.

Quello stesso silenzio di Giovanna, per me autore, ormai lontano dalla mia Sardegna da sei anni, è sempre stato un segno di identità storicamente determinante, quotidianamente riscontrabile nella mia generazione. Dal gelo che provoca questo silenzio nasce la necessità della parola, della musica, del teatro.

Giovanna is not a show but a story my granma told me to help me to marry the right one.

Since i have not yet, it is useful to me to say it again to get the right shoot.

Getting back to the basis of theatre, as an oral transmission of stories and legends linked or not to my family, i choose the story of Giovanna as a trial of this experiment: her love story with Paolo, interrupted by his call to army, an arranged marriage with an official, Paolo's return, her exodus from her homeland due to the difficult marriage and finally the meeting with her parents in law, not as welcoming as hers.

Till the confrontation of the two poles of human drama raises the climax: life clashes with death.

Giovanna's silence, for an author like me away from Sardinia since 6 years, has always been part of our identity, a mark that can be detected in my generation. The urgency of doing theatre, music and composing words comes from the coldness produced by this silence.

Con: Valentino Mannias, Luca Spanu, Giaime Mannias
Produzione Sardegna teatro con il sostegno della Rete
#giovannidee

DURATA 50 MINUTI
SAB 19>SAB 20 SETTEMBRE
CAOS/PIAZZALE
H >21.00
TARIFFA FREE



CONCERTO (US)

The Shivas

US

MAR 22 SETTEMBRE
CAOS/PIAZZALE
H 23.00
TARIFFA FREE

In collaborazione con



DEGUSTAZIONI
MUSICALI
UMBRIA

The Shivas sono una rock band di Portland, Oregon, formatasi nel 2006. Con montagne di riverberi e muri di feedback hanno portato i loro vertiginosi dance party in tutto il mondo: a fine 2014 hanno all'attivo 4 LP, un Ep e altri progetti.

Nel 2014 esce l'album completo You Know What To Do (K LP/CD, Burger Records CASS) seguito da una tournée negli USA e in Europa.

Da gennaio 2015 tornano in studio, al Dub Narcotic di Olympia, Washington, per registrare il nuovo lavoro Better Off Dead con la collaborazione dell'ingegnere e coproduttore Calvin Johnson in uscita questa estate.

The Shivas are a rock and roll band from Portland, Oregon formed in 2006. With mountains of reverb and walls of feedback they have since rolled their swirling dance party throughout many countries around the world. At the close of 2014, The Shivas had released 4 LPs, a 7" EP and various short run cassettes. The most recent release is October 2014's long player You Know What To Do (K LP/CD, Burger Records CASS), which was followed by tours of the U.S. and Europe. In January 2015 they went back into the studio, again at Dub Narcotic Studio in Olympia, Washington, to record their next full length Better Off Dead with engineer and co-producer Calvin Johnson. It is slated for release on K in the summer of 2015.

[HTTP://WWW.THESHIVAS.COM](http://www.theshivas.com)



CONCERTO (IT)

VEN 25 SETTEMBRE
CAOS/PIAZZALE
H 23.00
TARIFFA FREE

WOW

**Altrove
Presentazione del
progetto Amore**

**SHORT
THEATRE**

WOW nascono come gruppo garage lo-fi a Roma nel 2009 dall'incontro di China e Leo. Negli anni, attraverso le collaborazioni e gli scambi con i musicisti di Roma est/Borgata Boredom e qualche espatriato francese della Grande Triple Alliance internationale de l'Est, virano verso una riattivazione dell'età d'oro della musica italiana - da Mina, Milva, Patti Pravo, Tenco, Endrigo, Morricone, Ciampi, ma anche Bechi, Nilla Pizzi, Buti, Trovajoli - mantenendo però sempre quell'attitudine degli esordi, immediata e amatoriale: punk. Amore è il loro primo 33 giri in italiano, uscito nel gennaio 2015, per l'etichetta indipendente 42Records. Per Terni Festival, gli WOW prevedono un set sospeso tra le canzoni del loro primo disco e quelle nuove, alle quali stanno lavorando per il prossimo anno.

WOW was born as a garage lo-fi band, in 2009, Rome. Born from the encounter of China and Leo, throughout the years and through collaborations and exchanges with musicians from East Rome / Borgata Boredom and some activity in the French "Grande Triple Alliance internationale de l'Est" tried to achieve a return to the golden age of Italian music - through Artists like Mina, Milva, Patti Pravo, Tenco, Endrigo, Morricone, Ciampi, Bechi, Nilla Pizzi, Buti, Trovajoli... - always maintaining that immediate, amateurish attitude that they had in the beginning: Punk. "Love" is their first EP in Italian, out since January 2015, for the independent record label 42Records. For Terni Festival, WOW anticipate a set going back and forward between tracks from their first EP and some new ones, that they have been working at for next year.

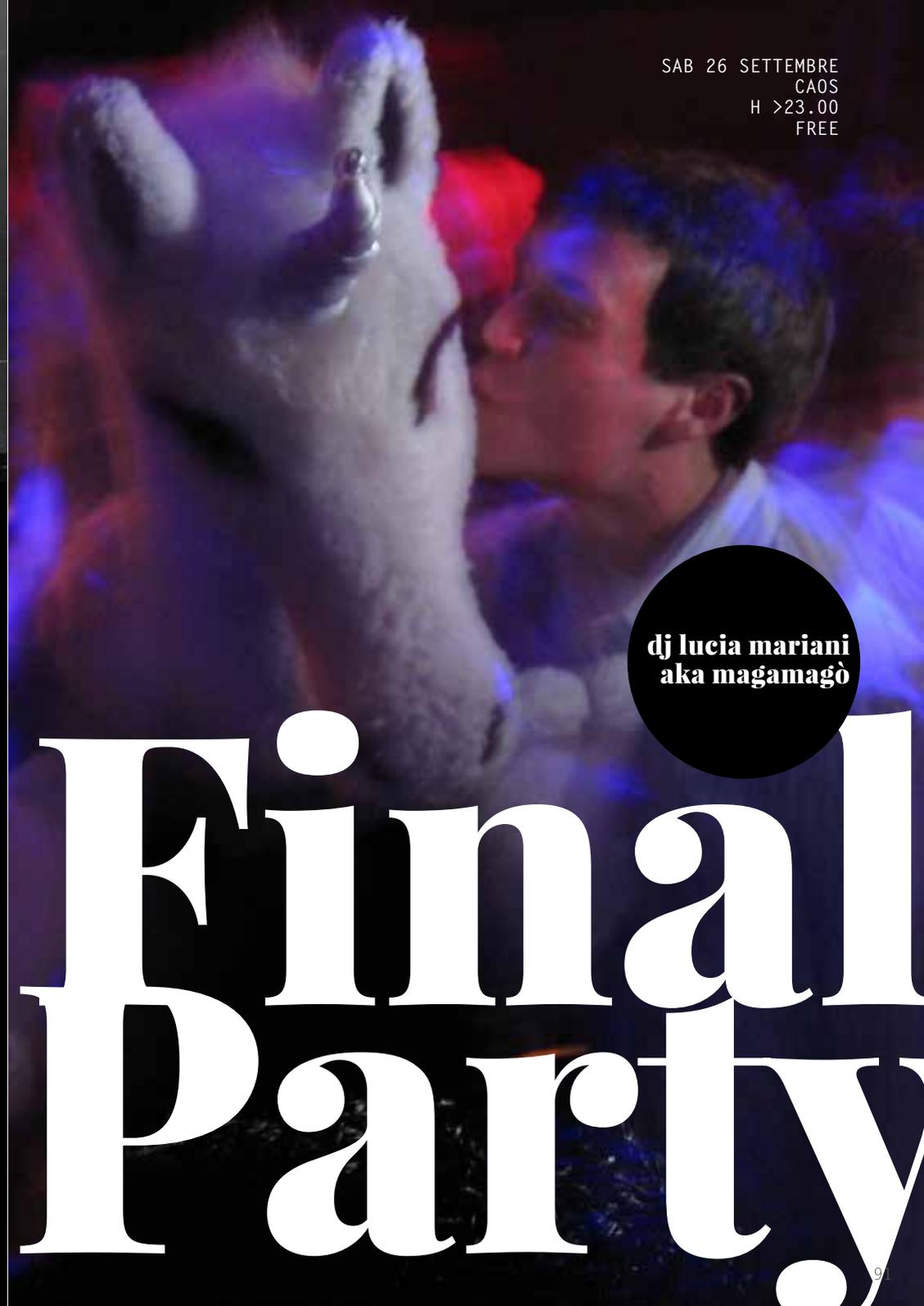
[HTTP://WOWIIII.BLOGSPOT.IT/](http://wowiiii.blogspot.it/)

GIO 24 SETTEMBRE
CAOS/PIAZZALE
H >23.00
TARIFFA FREE

**Enjoy
the Silence**

Silent Disco by Concabbanda

SAB 26 SETTEMBRE
CAOS
H >23.00
FREE

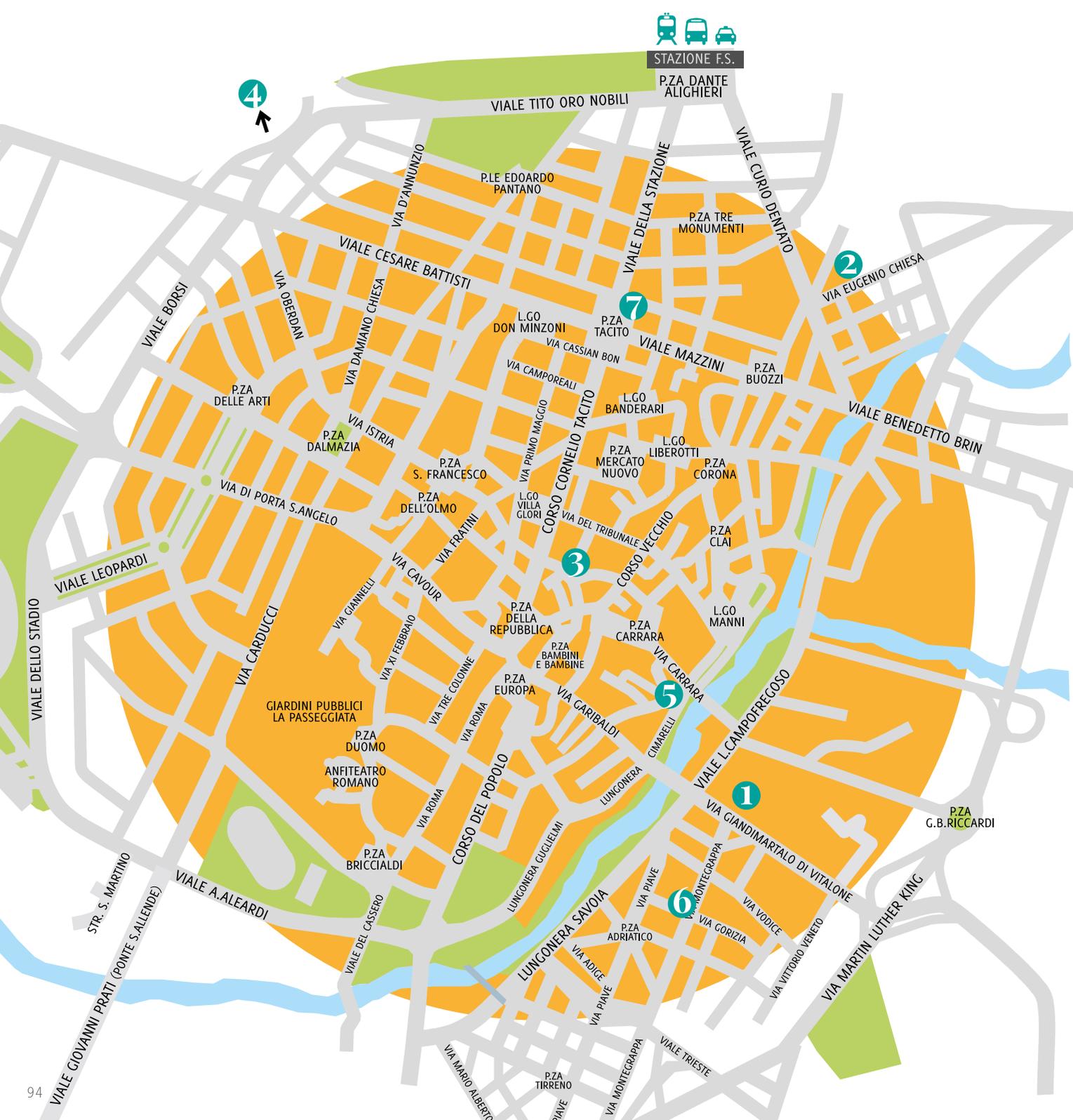


**dj lucia mariani
aka magamagò**

Final Party

Info

I luoghi



- 1
CAOS
Viale L. Campofregoso, 98
- 2
CMM - Teatro A
Piazzale Bosco, 3
- 3
PALAZZO DI PRIMAVERA
Via G. Bruno, 3
- 4
CENTRO DI PALMETTA
Strada di Santa Maria la Rocca
- 5
SPAZIO PRUA
Belvedere 13 giugno
(Ponte Carrara)
- 6
CITTÀ GIARDINO
- 7
PIAZZA TACITO

Biglietti e tariffe

Tickets and fares

L: 8 € (ridotto 5 € under 25/over 65)
M: 5 € (ridotto 3€ under 25/over 65)
S: 3 €
XS: 1 €

1 € di ogni biglietto acquistato sarà devoluto al progetto 'Capitale Cultura' (pag. 76)

I BIGLIETTI DEI SINGOLI SPETTACOLI SONO ACQUISTABILI ANCHE ONLINE
www.ternifestival.it

Acquisto e ritiro biglietti

Per gli spettacoli la cui sede è diversa dal CAOS, l'acquisto e il ritiro dei biglietti prenotati può essere fatto al botteghino centrale del CAOS fino a un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Dopo tale orario si acquisteranno e ritireranno i biglietti direttamente nella sede di spettacolo.

Promo 1€ per tutti gli spettacoli: Under 18 / extra ue

Promo abbonamento per tutti gli spettacoli: 80€

(di cui 10€ devoluti al fondo Capitale Cultura).

L'abbonamento non comprende l'ingresso alla performance day off all'interno del progetto Our streets are not paved with gold/Città Giardino (il biglietto va acquistato a parte).

Promo notte bianca (19 settembre)

3€ a spettacolo a partire dalle ore 20:00

Promo percorsi

1. Nuove drammaturgie: Frammenti, storie e ricomposizioni impossibili

15€ (ridotto 10€)

3. Sessualità e identità in trasformazione

10€ (ridotto 7€)

4. Nuove frontiere: Un'Europa fluida, tra confini e conflitti

15€ (ridotto 12€)

5. Attraversamenti, apparizioni e scoperte

20€ (ridotto 15€)

Per gli spettacoli della Filarmonica Umbra non è previsto biglietto ridotto.

Il programma potrebbe subire variazioni.

Per info e aggiornamenti consultare il sito www.ternifestival.it

Info

CAOS CENTRO ARTI OPIFICIO SIRI
Via Campofregoso, 98 05100 Terni
T +39 0744 285946

www.ternifestival.it

www.caos.museum

info@ternifestival.it

boxoffice@ternifestival.it

Come raggiungere il CAOS

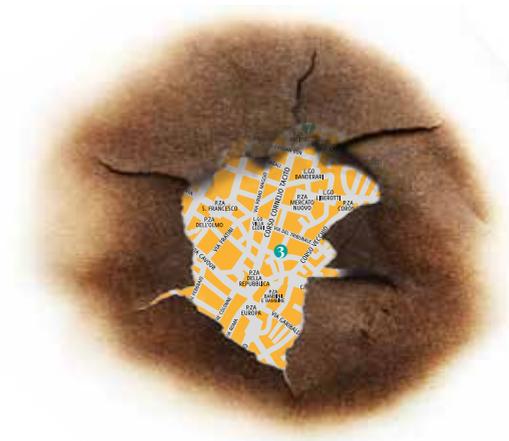
How to reach CAOS

TAXI

T +39 0744 428130 / 425294

TRASPORTI URBANI

www.umbriamobilita.it



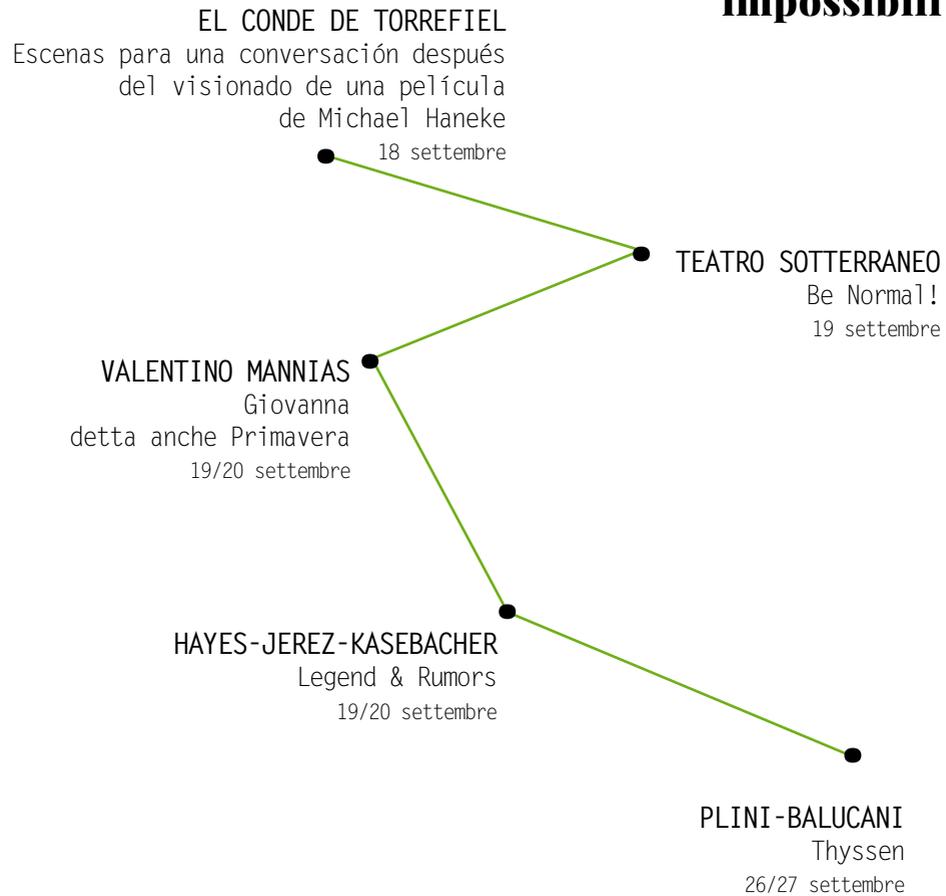
Agenda

ARTISTA	SPETTACOLO	LUOGO	PAG.	DURATA	TARIFFA	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						18 SET	19 SET	20 SET	21 SET	22 SET	23 SET	24 SET	25 SET	26 SET	27 SET
DeLogu/Sirna/Gautier	L'uomo che cammina	BASE X/CAOS ingresso	10	180'	L	17	17	17	17	17	17	17			
Francesco Soave	Mind the chair	CAOS/Project Room	87	-	-	>18	>10	>10							
Come Achille	Fattore soggettività	CAOS/Project Room	87	-	-	>18	>10	>10							
Michele Marco Rossi	Live Set	CAOS/Sala Orologio	12	60'	M	19									
Robert Montgomery	Fire Poem	Prua	14	20'	-	20									
El Conde de Torrefiel	Escenas para una conversación después del visionado de una película de Michael Haneke	CAOS/Teatro Secci	16	70'	M	21									
Hayes/Jerez/Kasebacher	Legends and Rumors	CAOS/Studio 1	18	90'	M	22:30	21								
Olivier Grossetête	Structures monumentales	Piazza Tacito	20	-	-		10>13-15>19	17:30							
DeLogu-Sirna-Gautier/Menoven-ti/Opera/Teatro Sotterraneo	Base X	BASE X/CAOS ingresso	66	-	XS	>20:30	>10	>10	>10	>10	>10	>10	>10	>10	>10
Contessa/D'Intino/Guarino/Mancini	Our Streets Are Not Paved With Gold	Città Giardino	72	-	S		>17	>17	>17	>17	>17	>17	>17	>17	>17
Romeo Castellucci	Giulio Cesare. Pezzi staccati.	CMM	22	45'	L		17-19	19-21							
Opera	Eco	CAOS/Sala Orologio	24	35'	M		18-20	20							
Teatro Sotterraneo	Be Normal!	CAOS/Teatro Secci	26	60'	M		22:30								
-	The future is unwritten. Una festa per Terni Festival. Picnic/Incontro.	Palmetta	80	-	-			12>17							
Ligna	Il grande rifiuto	CAOS	28	120'	L			18							
Compagnia Enzo Cosimi	Sopra di me il diluvio	CAOS/Teatro Secci	30	45'	M			22:15							
Arkadi Zaides	Archive	CAOS/Teatro Secci	32	65'	M					21					
The Baby Walk/Livia Ferracchiati	Peter Pan guarda sotto le gonne. Trilogia sulla transessualità. Capitolo I - Anteprima	CAOS/Studio 1	34	70'	M					22:15					
France Distraction	Les Thermes	CAOS/Project Room	36	-	XS					17>24	10>13-17>24	10>13-17>24	10>13-17>24	10>13-17>24	
Markus Öhrn	Bergman in Uganda	CAOS/Carroonte	40	-	M					19>20:30	19>20:30	22>23:30			
Seeinteracting	Folies de Seeinteracting	CAOS/Sala Orologio	38	50'	M					19-22					
Cipiciani/Civica	Enrico e Quinto	CAOS/Studio 1	42	50'	M					21					
Mario De Masi	Pisci 'e Paranza	CAOS/Teatro Secci	44	20'	M					22					
Mad in Europe	Mad in Europe. Uno spettacolo in lingua originale.	CAOS/Teatro Secci	45	20'	M					22:30					
Gruppo Nanou	I'm waiting here. Strettamente confidenziale	CAOS/Museo De Felice	48	-	M							18>20:30	18>20:30	18>20:30	
Silvia Costa	A sangue freddo	CAOS/Sala Orologio	50	25'	M							19-23:30			
Motus	MDLSX	CAOS/Studio 1	52	80'	L							21	19		
Dispensa Barzotti	Homologia	CAOS/Teatro Secci	46	20'	M							22:30			
Caroline Baglioni	Gianni. Ispirato alla voce di Gianni Pampanini	CAOS/Teatro Secci	47	20'	M							23			
Christian Bakalov	Bright	Palazzo Primavera	54	30'	L								16>22	16>22	16>20
DeLogu/Sirna/Gautier	L'uomo che cammina - Extended edition	BASE X/CAOS ingresso	10	240'									17		
Menoven-ti	Survivre - étape 1	CAOS/Sala Orologio	56	30'	M								21-23	19-22:30	
Trickster ^p	B - Percorso sonoro a stanze attorno alla fiaba di Biancaneve	CAOS/Teatro Secci	58	30'/50'	L									19>21:40	19>21:40
Plini/Balucani	Thyssen	CAOS/Studio 1	60	70'	M									21	21
Artinreti	Gioco del loco	CAOS	62	90'	-										>18
Tocchiamo il Fondo		CAOS	78												22
Valentino Mannias		CAOS/Piazzale	88	50'	-		21	21							
The Shivas		CAOS/Piazzale	89		-					>23					
Enjoy the Silence		CAOS/Piazzale	90		-							>23			
WOW		CAOS/Piazzale	90		-								>23		
Têtes de Bois		Piazzale Adriatico			-									>19	
Final Party		CAOS/Sala Carroonte	91											>23	

PERCORSO 1
TARIFFA 15€ (RIDOTTO 10€)
1€ DEVOLUTO AL PROGETTO
CAPITALE CULTURA

Nuove drammaturgie

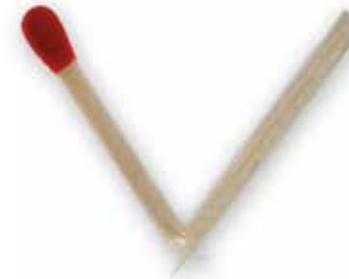
Frammenti, storie e ricomposizioni impossibili



yesterday



today

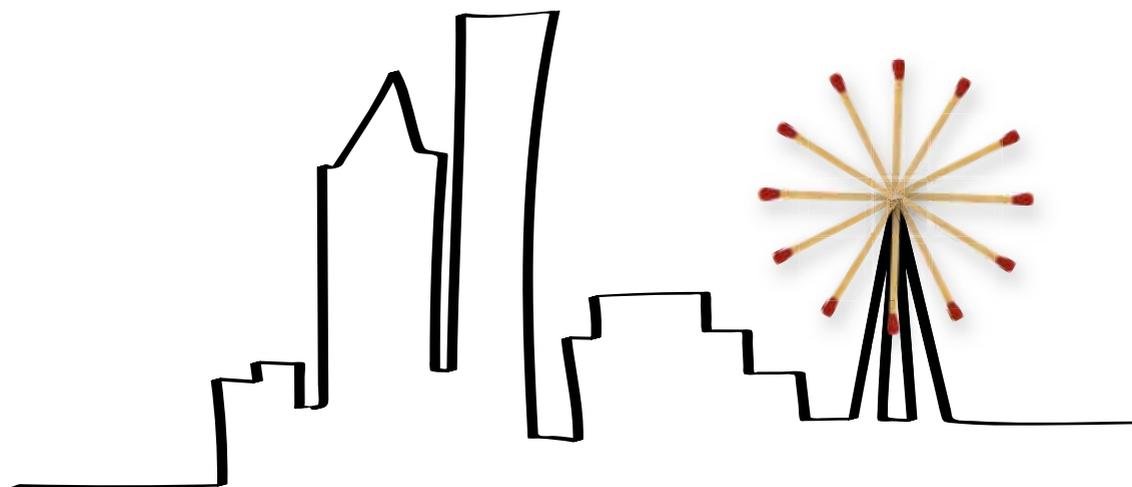
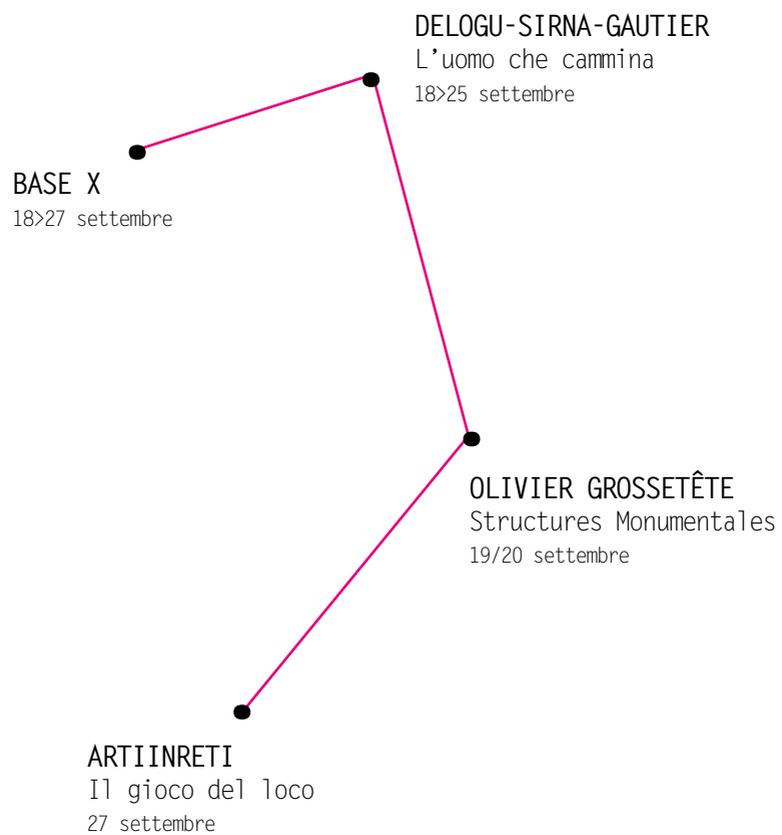


tomorrow



Spazio urbano

Città utopiche e nuove comunità



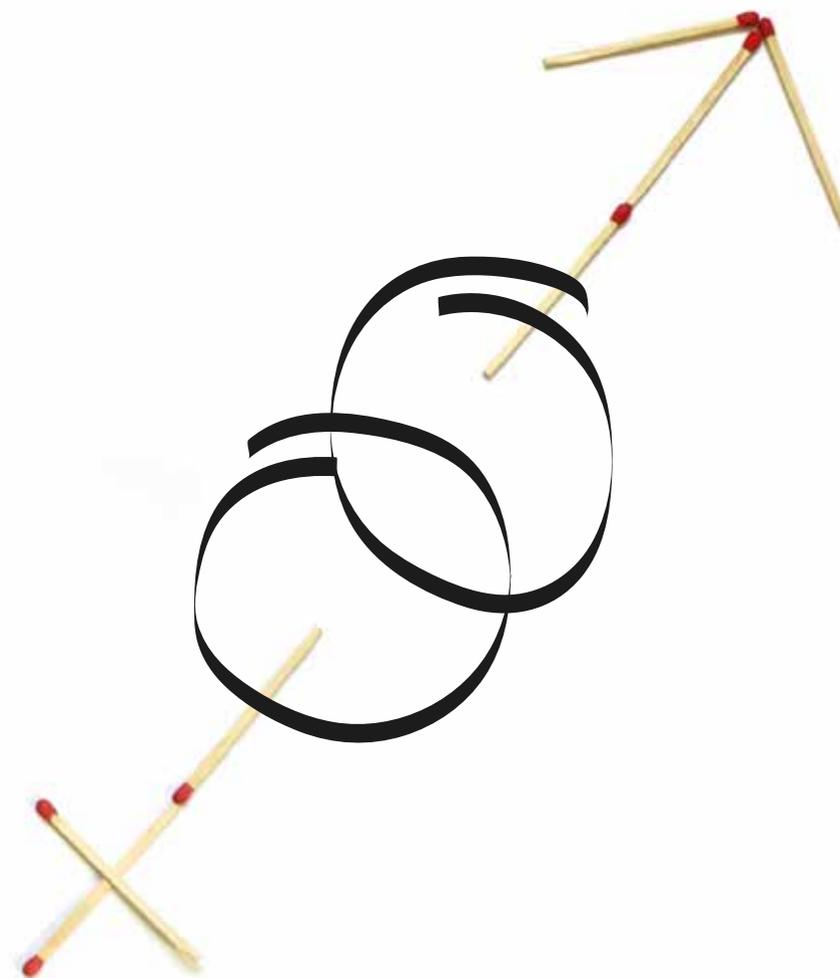
PERCORSO 3
TARIFFA 10€ (RIDOTTO 7€)
1€ DEVOLUTO AL PROGETTO
CAPITALE CULTURA

Sessualità e identità in trasformazione

FERRACCHIATI-THE BABY WALK
Peter Pan guarda sotto le gonne
22 settembre



MOTUS
MDLSX
24/25 settembre



© Eleonora Anzini

PERCORSO 4
TARIFFA 15€ (RIDOTTO 12€)
1€ DEVOLUTO AL PROGETTO
CAPITALE CULTURA

Nuove frontiere

**Un'Europa fluida,
tra confini e conflitti**

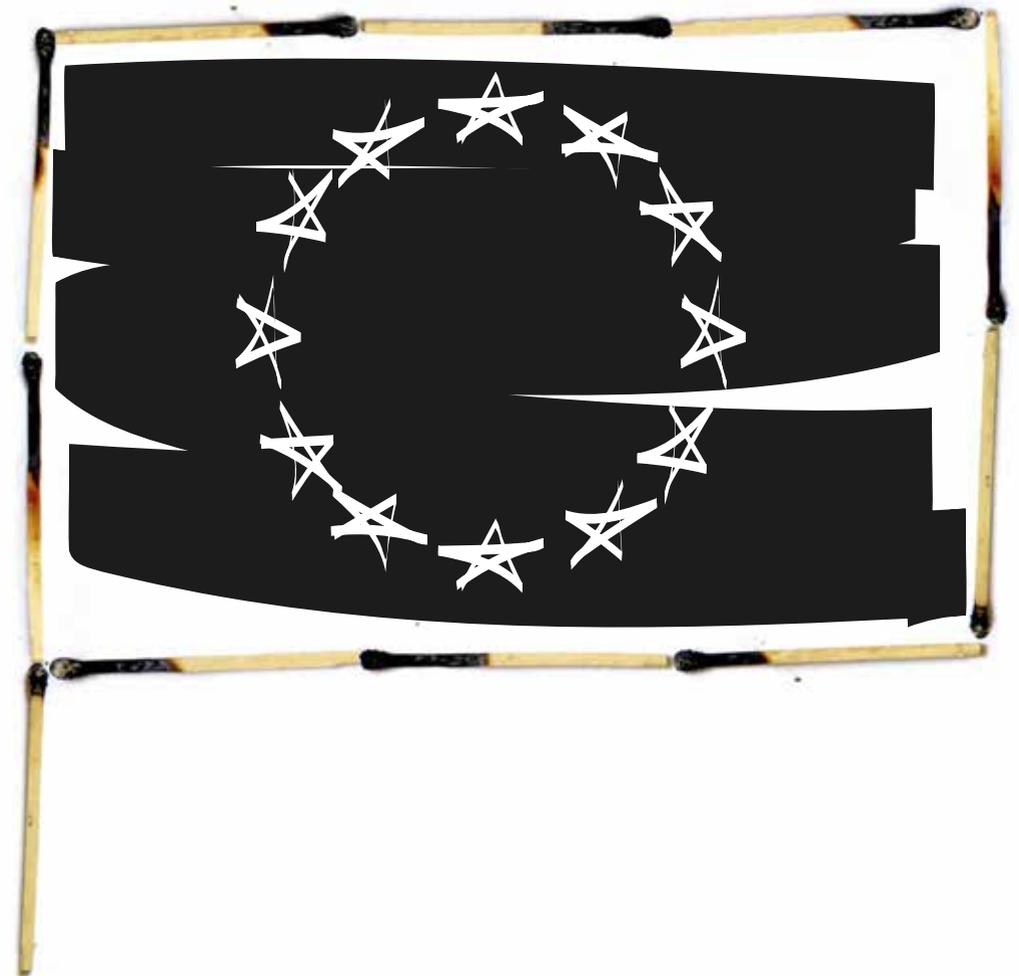
ROBERT MONTGOMERY
Fire Poems
18 settembre

OUR STREETS
ARE NOT PAVED WITH GOLD
19>26 settembre

LIGNA
Il grande rifiuto
20 settembre

ARKADI ZAIDES
Archive
22 settembre

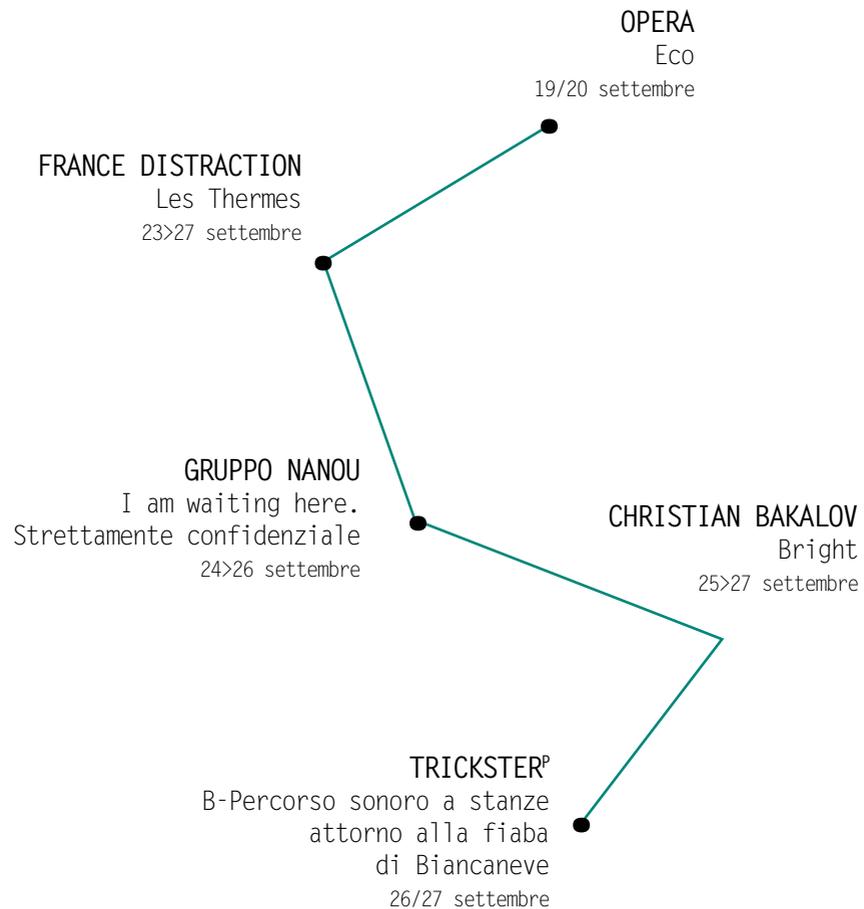
MARKUS ÖHRN
Bergman in Uganda
23>25 settembre



© Eleonora Anzini

PERCORSO 5
TARIFFA 20€ (RIDOTTO 15€)
1€ DEVOLUTO AL PROGETTO
CAPITALE CULTURA

Attraversamenti, apparizioni e scoperte



© Eleonora Anzini

Fernanda Cecchini

**Assessore alla Cultura
Regione dell'Umbria**

Terni Festival compie dieci anni e di consueto quando si fa riferimento a un lasso di tempo significativo per ogni esperienza si conta per decenni, così mi trovo, all'inizio del mio mandato di assessore alla cultura della Regione a commentare un percorso e un nuovo inizio, perché questa edizione è anche la prima intestata al teatro Stabile dell'Umbria.

Ho voluto di proposito mettere in relazione il decennio con il nuovo inizio perché un festival e in particolare uno dedicato alla creazione contemporanea è l'occasione ideale per riflettere sul rapporto tra identità, tradizione e innovazione. Dove sperimentare se non in un Festival? Ma nella patria dei Festival, perché questo sta diventando ormai l'Italia, dove non si contano le migliaia che si svolgono nell'intera penisola, come preservare e definire una propria identità? E questa identità quale relazione ha con la tradizione?

A questi interrogativi non sono in grado di dare alcuna risposta, se non di contesto e cioè che non si produce innovazione senza un solido rapporto con la tradizione e il territorio, ma in fondo il senso dell'interrogare non sta nel cercare risposte, piuttosto nel condividere domande e problematizzarle, in modo da contribuire a costruire percorsi, strade o sentieri di senso.

Questa edizione di Terni Festival intende essere, come dichiarato nel programma, "un approdo sicuro per nuovi interrogativi" e il programma, articolato in cinque percorsi, che attraversano e intrecciano le nuove domande, sollecitate dalle trasformazioni culturali e spaziali, con il confronto retrospettivo sulle sperimentazioni e la ricerca nello spettacolo e nella arti performative, il coinvolgimento della comunità in un processo di creazione collettiva nello spazio urbano e l'incontro tra esperienze artistiche nazionali e internazionali, inediti laboratori creativi e processi artistici di co-creazione, corrisponde pienamente alla doppia esigenza di rappresentare alto profilo nazionale e internazionale accanto ad alcune delle più interessanti espressioni artistiche e culturali del territorio regionale.

Terni sarà per undici giorni una città investita da progetti culturali, spettacoli, performance, laboratori, dove alcune delle esperienze più significative del teatro italiano, penso alla riproposizione del Giulio Cesare di Romeo Castellucci, incrociano nuovi progetti made in Umbria e alcuni talenti emersi nella nostra regione.

Terni Festival sarà per me una preziosa occasione per conoscere meglio i fermenti e i luoghi di produzione culturale della città, ma anche per alzare lo sguardo su altre fucine di creazione culturale in Italia e in Europa, che solo un festival di profilo internazionale può consentire.

Giorgio Armillei

**Assessore alla Cultura
Comune di Terni**

Scrivendo Roland Barthes che l'anniversario "protegge come una casa qualcosa che permette di abitare i sentimenti". Gli anniversari hanno dunque lo scopo di proteggere. Di proteggere ma per abitare, quindi per continuare a vivere, a trasformare, a rischiare, a cambiare, a rinnovare. Gli anniversari servono a guardare avanti e non indietro. A scoprire nuove sfide e non a consegnare all'ora per quelle già vinte. Il passato va protetto ma la protezione è una funzione attiva non conservativa. E per essere attiva non può che essere trasformativa. L'anniversario, il decennale del festival è dunque un momento di trasformazione. Altrimenti non sarebbe anniversario, non sarebbe qualcosa che permette di abitare i sentimenti. Abitare i sentimenti ha a che fare con l'affezione verso persone, sistemi di relazione, gruppi sociali. E naturalmente verso le espressioni artistiche che scaturiscono da e dentro persone, relazioni e gruppi. Abitare il legame tra persone e oggetti, tra persone e luoghi, tra persone e istituzioni artistiche. Il legame tra città e arte. Il legame tra città e arte. Per molti qualcosa di inafferrabile se pensato da e su Terni. Dov'è la città? C'era una città ora forse non c'è più. Dov'è l'arte? Sì, gli artisti forse ci sono, vengono a Terni. Ma sono una nicchia, sono di nicchia. Altre e ben più vigorosamente urgenti sono le priorità di questa città. Meno che mai si può capire per quali strani percorsi si sia giunti a presentare un progetto per candidare Terni a Capitale Italiana della Cultura,

ancora meno ci si capacita di come quel progetto inaspettatamente presentato sia stato altrettanto inaspettatamente inserito tra i primi dieci, giungendo a concorrere per la fase finale della competizione con cui si assegnerà il titolo di capitale. Terni, cultura e arte sono proprio parole che stanno insieme a fatica. Se lo fanno lo fanno per una nicchia, per cerchie ristrette. La scommessa è invece proprio quella di coniugare ancora Terni, cultura e arte. Favorendo la trasformazione del legame per aumentare l'impatto dell'una sulle altre, altro che nicchia, altro che piccole cerchie. Il lavoro degli artisti più visionari va in questa direzione: rendere più forte il legame tra cultura e realtà urbana, far crescere competenze e capacità, proiettare la città oltre i suoi confini geografici e mentali, produrre quello che i sociologi chiamano "agglomeration shadow". I confini di una città si possono proiettare come ombra virtuosa fin dove cresce la sua capacità di attrarre e aggregare. Questa è la funzione pubblica di un festival della creazione contemporanea come Terni Festival. Affezione, attrazione e aggregazione. Tre A per il decennale del festival. L'anniversario come luogo che aiuta a curare l'affezione. Il festival come luogo che attrae biografie individuali e collettive. La città come istituzione sociale che produce aggregazione.

Staff

DIREZIONE GENERALE E ARTISTICA

Linda Di Pietro

Cura editoriale

e collaborazione alla programmazione
Chiara Organtini

Coordinamento spazi

Fabio Tomaselli

Coordinamento organizzativo

Valentina Felicetti
Marco Betti
con Martina Merico

Supporto organizzativo

Giulia Mereghetti
Shaila Chenet
Benedetta Catini
Sofia Gangi
Gioele Peressini

Coordinamento produzione

Nino Marino

Responsabile amministrazione

Sonia-Francisca Tschiltschke

Responsabile logistica

Francesca Agabiti

Responsabile biglietteria

Laura Sette
con la collaborazione di
Francesca Storni
e della Coop. ACTL

Accoglienza ospiti

Giulia Paciello
con Damien Ajavon

Rapporti con la stampa

Laura Scolari

Ufficio stampa TSU

Roberta Rem
Francesca Torcolini

Comunicazione

Benedetta Brasile

Promozione

Luca Dentini
con Elisa Bellachiona

Documentazione video

Grazia Morace

Documentazione fotografica e web

Luna Cesari
con la collaborazione di
Sara Mazzorana
Giordano Torreggiani
Melissa Marchetti

Social media

Raffaele Terzoni

Progetto Grafico

Eleonora Anzini

Coordinamento tecnico

Filip Marocchi per STAS

Allestimenti

STAS

Staff tecnico

Giacomo Agnifili
Emiliano Austeri
Marco Barbarossa
Alessandro Beltrame
Gianni Bernacchia
Federico Felici
Gianni Giangiuli
Michele Meschini

FAT

powered by Matteo Barbarossa
con Juri Marchiorri
Daniela Gualtieri
Matteo Pacetti
Marcel Costantin
Chiara Antonini

Volontari

Alessandro Labianca
Francesco Gaggia
Erica Gennari
Silvia Martellotti
Giada Fucelli
Silvia Martinelli
Kira Cantarelli
Maria Teresa D'annibale
Alessandro "Spartaco" Venturi
Arianna Argenti
Stefano Zannori
Giulia Taddei
Eleonora Spoldi
Claudia Taddei
Serena Filippi
Edoardo De Piccoli
Viola Langelotti
Carlo De Sol
Erica Bartolucci
Francesca Covicchio
Gioia Cianchi

Gaia Tarani
Luca Marini
Irene Ottaviani
Matteo Massini
Lee Seun Hoo
Oh Ye Seul

Per Bright

Carla Arconte
Kira Cantarelli
Giovanna Costa
Stefania Grazioli
Margaret Gould
Elisabetta Moriconi
Mauro Pietrini
Nicoletta Sinibaldi
Performer
Clarissa Bruschini
Lavinia Lazzari
Valentina Gaia Pacheco
Alessandra Sarti

Ringraziamenti

Massimo Mancini
Gianluca Paterni
Giorgio Di Pietro
Francesca Profeti
Emanuela Agostini
Francesca Corona
Edoardo Donatini
Carlo Mangolini
Riccardo Carbutti
Ornella D'Agostino
Luigi Mammocchia
Anouk Aspisi
Giusi Tinella
Anne Maurer
Myriam Pronguè
Marco D'Amore
Simona Troiani
Andrea Leonardi
Carla Capodimonti
Vanio Porchetti
Fabrizio Zampetti
Arci Terni - Francesco Camuffo
I Ragazzi Di Villa Muna

Casa Di Accoglienza-Ferentillo
Associazione ADD
Bush Hartshorn
Mojca Jug
Sven Age Birkeland
Ester Charron
Silvia Bottiroli
Marco Valerio Amico e Rhuena Bracci
Gianni Farina e Consuelo Battiston
Monica Sartini
Simone Guerra
Fabrizio Bracco
Baldisserra Di Mauro
Stefano Cipiciani
Alessandro Riccini Ricci
Stefano Romagnoli
Sonia Berrettini
Lorenzo Mango
Bas Ernst
Alessandra D'Egidio
Andrea Abbatangelo
Marta Bichisao e Vincenzo Schino
Andrea Paciotto

**the key
to happiness
is excitement
for the future**

